

Alla Camera Rutelli torna in campo per l'ambiente

È stata la presidente della Camera Laura Boldrini ad aprire i lavori del convegno su «Parigi Clima 2015: tre proposte innovative dall'Italia» promosso dalla fondazione Centro per un Futuro Sostenibile presieduta da Francesco Rutelli. «Ormai nessuno può fingere di non sapere — ha detto Boldrini — il cambiamento del clima indotto dall'intervento umano sta provocando effetti a catena che rischiano di andare fuori controllo e di compromettere il futuro della Terra». (Insidefoto)



CONVEGNO ALLA CAMERA

Tre proposte per il clima che cambia

MARIA CORBI

Emergenza ambiente. Prima che la conferenza internazionale sul clima 2015 che si terrà a dicembre a Parigi tenti una via unitaria alla salvaguardia del Pianeta, dall'Italia arrivano tre proposte, elaborate da un gruppo di studiosi (scienziati, economisti, giuristi) e presentate ieri al convegno promosso dalla Fondazione Centro per un Futuro Sostenibile presieduta da Francesco Rutelli che si è svolto nella Sala della Regina della Camera dei deputati. Prima di tutto accelerare l'eliminazione di alcuni gas che contribuiscono in modo rilevante all'effetto-serra e che potrebbero essere sostituiti nella cornice giuridica, già esistente, del Protocollo di Montreal. Ma anche affrontare con maggiore decisione le sfide legate alle foreste, al cibo e al paesaggio visto che il loro contributo per la riduzione delle emissioni può essere molto importante. Dalla riduzione degli sprechi alimentari (uno dei temi dell'Expo) può derivare un risparmio potenziale di 250 milioni di tonnellate annue di CO2 solo in Europa. Infine, rendere più tempestivo ed efficace sul piano giuridico l'Accordo in preparazione a Parigi.

C'è poco tempo per salvare il pianeta, il monito che riassume le preoccupazioni di Francesco Rutelli e degli altri partecipanti al dibattito, ma anche della presidente della Camera Laura Boldrini che in apertura di convegno ha ricordato le parole pronunciate da papa Francesco nel suo discorso alla conferenza mondiale sulla nutrizione nel novembre scorso a Roma: «Dio sempre perdona. La terra non perdona mai. Custodire la sorella terra, la madre terra, affinché non risponda con la distruzione».

«Ormai nessuno può fingere di non sapere», ha detto la Boldrini che ha invitato la classe dirigente a dare il buon esempio. «Il cambiamento del clima indotto dall'uomo sta provocando una serie di effetti a catena che rischiano di andare fuori controllo e di compromettere irrimediabilmente il futuro della Terra che abitiamo». «È per mantenere uno stile di vita consumistico ed energivoro - ha ammonito - che si producono quelle emissioni che determinano l'inquinamento e il global warming. Per questo il paradigma della sostenibilità deve rappresentare la cultura del presente e del futuro». Una formazione alla tutela della terra che dovrebbe iniziare sui banchi di scuola secondo la Boldrini.

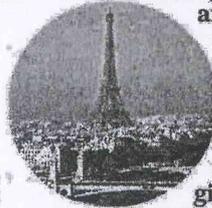
Rutelli ha rilevato la necessità di «un impegno contro la crescita pericolosissima delle emissioni che alterano il clima che dev'essere fatto proprio da tutta la Comunità internazionale su una solida base di condivisione scientifica». Due le sfide per un futuro sostenibile: far incontrare stabilmente necessità e vantaggi della decarbonizzazione delle nostre società (più occupazione, sviluppo delle imprese, miglioramenti per la salute e per l'agricoltura) e rendere comprensibili alla cittadinanza gli obiettivi del negoziato sul clima.



A dicembre il vertice di Parigi

Conferenza sul clima, 3 proposte dall'Italia

L'appuntamento è a dicembre a Parigi, ma non è scontato che si raggiunga un accordo globale per frenare il riscaldamento del Pianeta. L'Italia, con scienziati, giuristi, economisti, per iniziativa del Centro per un futuro sostenibile ha messo a punto tre «proposte innovative»: accelerare l'eliminazione dei composti di



fluoro; sviluppare nelle città «infrastrutture verdi» per compensare i gas serra ma anche dimezzare lo spreco alimentare e introdurre «la contabilità di paesaggio»; rendere il più possibile tempestivo, sul piano giuridico l'Accordo in preparazione per la conferenza mondiale sui cambiamenti climatici.



Clima, non c'è più tempo Serve un accordo globale

Tre proposte dall'Italia per la Conferenza di Parigi

LUCA LIVERANI
ROMA

Tre piste di lavoro per frenare il cambiamento climatico globale. Perché non c'è più tempo da perdere e il punto di non ritorno dei 2 gradi centigradi di riscaldamento non è lontano. E allora: accelerare l'eliminazione dei composti di fluoro (il 18% dei gas "climalteranti" che incidono sull'effetto serra: non c'è solo il CO2); sviluppare soprattutto nelle città "infrastrutture verdi" per bloccare una buona parte delle emissioni di carbonio, ma anche dimezzare lo spreco alimentare (obiettivo dell'Expo, risparmierebbe 250 milioni di tonnellate annue di CO2 solo in Europa), e introdurre "la contabilità di paesaggio" per valutare emissioni di gas serra e compensazioni dalla natura; rendere infine il più possibile efficace e tempestivo, sul piano giuridico, l'Accordo della conferenza mondiale sui cambiamenti climatici. È il contributo - operativo e concreto - che la Fondazione Centro per un Futuro Sostenibile, presieduta da Francesco Rutelli, offre al governo italiano e alla comunità internazionale in vista del summit mondiale di dicembre 2015 a Parigi sul *global warming*.

La Fondazione per un futuro sostenibile: eliminare i composti di fluoro, dimezzare lo spreco alimentare e «città verdi»

Il lancio delle tre proposte - lavoro di una squadra autorevole di scienziati, economisti e giuristi - avviene al convegno alla Camera organizzato dalla Fondazione, cui partecipano, tra gli altri, il direttore generale della Fao José Graziano da Silva, e l'ambasciatrice Bérengère Quincy, rappresentante della presidenza francese della Conferenza di Parigi. Perché la Conferenza internazionale sul clima (COP21) si avvicina. E non è affatto scontato che si raggiunga un accordo globale.

«Nessuno può fingere di non sapere: il cambiamento del clima indotto dall'intervento umano - dice la presidente della Camera Laura Boldrini - sta provocando effetti a catena che rischiano di compromettere irreparabilmente il futuro della Terra. In un lasso di tempo ristretto: cambiamenti mai verificati negli ultimi 10 mila anni. Gli eventi atmosferici catastrofici, che causano distruzioni, morti, scarsità di risorse alla base di conflitti e dunque di migrazioni forzate, sono solo alcuni degli effetti negativi di questo fenomeno». E allora bisogna «ripensare gli stili di vita» e «inserire l'educazione ambientale» a scuola.

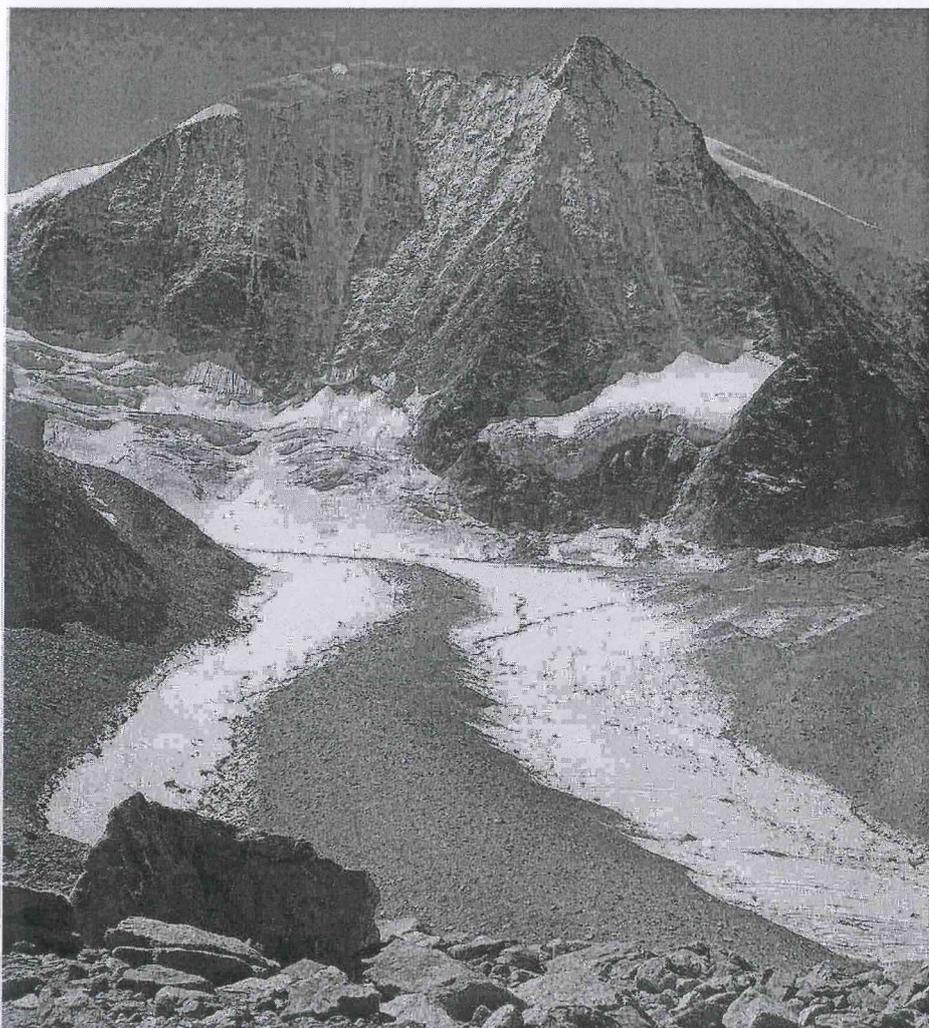
«A Parigi - sottolinea il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti - è indispensabile trovare un accordo globale: non abbiamo più tempo». La Conferenza «si concluderà bene se ci sarà un accordo con cui tutti i paesi si impegnano e si sottopongono alle sanzioni, alle verifiche e alla comparabilità dei dati». La Ue «ha già preso impegni vincolanti giuridicamente: riduzione

di almeno il 40% di CO2 entro il 2030. Usa, Cina, India e Brasile seguano questo esempio». E avverte: «L'accordo che

auspichiamo non è solo una intesa internazionale per limitare i gas serra, è la definizione di un nuovo modello di sviluppo che abbandoni la dipendenza del sistema produttivo dal carbonio». «Ottimismo della volontà e pessimismo dell'intelligenza più che mai si integrano», sottolinea Rutelli. Positivo «il cambio di ap-

proccio, da un'impostazione che metteva sullo stesso piano 200 nazioni». Positiva anche «la rilevanza delle scelte dell'amministrazione Obama, incluso l'accordo con la Cina: se il prossimo presidente e congresso saranno Democratici oppure Repubblicani farà una radicale differenza». Negativo che si lascino «ben cinque anni tra l'Accordo di Parigi e la sua entrata in vigore». Flaminia Giovannelli, sottosegretario del Pontificio consiglio Giustizia e pace, racconta che «le attese sono molte sull'enciclica sull'ecologia di prossima pubblicazione: il nostro ufficio è subissato da email di suggerimenti da tutto il mondo». Se la Chiesa si interessa al clima «lo fa per la difesa dei poveri e delle generazioni future», con la gratitudine del Papa «alla scienza che ci aiuta a non crederci padroni del Creato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ghiacciaio di Zermatt, versante svizzero del Monte Bianco, sta scomparendo



EXPO
MILANO 2015
1 MAGGIO • 31 OTTOBRE

**IL TUO GIRO
DEL MONDO.**

20% DI SCONTO SOLO FINO AL 30 APRILE.

ACQUISTA IL BIGLIETTO

LA STAMPA CRONACHE

SEGUICI SU



Cerca...

TUTTE LE SEZIONI

Veneta Cucine

IL PIANO IN QUARZO AL PREZZO DEL LAMINATO

Acquista una Veneta Cucine: avrai il piano in quarzo al prezzo del laminato e la lavastoviglie in omaggio.

SCOPRI LA
PROMOZIONE

LA STAMPA PREMIUM

CRONACHE

Condividi

8+1 0



Articolo tratto dall'edizione in edicola il giorno 24/04/2015.

Tre proposte per il clima che cambia

Emergenza ambiente. Prima che la conferenza internazionale sul clima 2015 che si terrà a dicembre a Parigi tenti una via unitaria alla salvaguardia del Pianeta, dall'Italia arrivano tre proposte, elaborate da un gruppo di studiosi (scienziati, economisti, giuristi) e presentate ieri al convegno promosso dalla Fondazione Centro per un Futuro Sostenibile presieduta da Francesco **Rutelli** che si è svolto nella Sala della Regina della Camera dei deputati. Prima di tutto accelerare l'eliminazione di al... [continua](#)

MARIA CORBI

ULTIMI ARTICOLI

+ TUTTI GLI ARTICOLI

"Il segreto dei miei musei? Attrarre e non intimidire"

PAOLO MASTROLILLI

Renzo Piano: "Così ho pensato il nuovo Whitney di Manhattan, ispirandomi all'acqua di Genova"

AFP

Tre proposte per il clima che cambia

MARIA CORBI

Prodi: "Contro gli sbarchi agire in Africa serve un'intesa in Libia e aiuti più a Sud"

MAURIZIO MOLINARI

L'ex presidente Ue: l'Europa lavori con la Cina. Anche i telefonini servono allo sviluppo

ABBONAMENTO DIGITAL EDITION

COME PRIMA, PIÙ DI PRIMA

- » Una nuova versione web nativa digitale.
- » Una nuova app.
- » Una nuova offerta.

Scopri tutti i modi di leggere La Stampa su pc, smartphone e tablet.

+ Vai all'abbonamento Digital Edition



Non sei abbonato?

ACQUISTA

SUBITO UN ABBONAMENTO!

La Stampa Premium,
i nuovi contenuti riservati agli abbonati.



ACQUISTA

Sei già abbonato?

Inserisci email e password
ed accedi a La Stampa Premium

E-mail

Recupera password



ACCEDI



SCOPRI LA STAMPA PREMIUM



SCOPRI L'OFFERTA

Il notiziario AGI R&S è realizzato in collaborazione con ASI



Ricerca e Sviluppo

Want to Work in America?

Join Now The Green Card Lottery. Quick Submission To The Green Card



Clima: Galletti, non c'e' piu' tempo; serve accordo a Parigi 2015

18:29 23 APR 2015

Sei un Architetto?

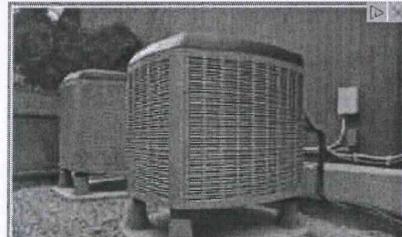
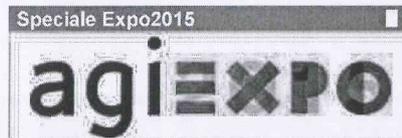


clientiperte.com

Ti forniamo richieste da clienti che vogliono farsi progettare casa

(AGI) - Roma, 23 apr. - "A Parigi 2015 e' indispensabile trovare un accordo globale tra tutti i paesi per ridurre la Co2 e combattere il riscaldamento globale del pianeta: non abbiamo piu' tempo davanti". Lo ha detto il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, intervenuto oggi al convegno "Parigi Clima 2015: tre proposte innovative dall'Italia", organizzato alla Camera dalla Fondazione Centro per un Futuro Sostenibile presieduta da Francesco Rutelli. La Conferenza

mondiale sul clima di dicembre "si concludera' bene se ci sara' un accordo con cui tutti i paesi si impegnano e si sottopongono alle sanzioni, alle verifiche e alla comparabilita' dei dati", ha spiegato Galletti, sottolineando che "a livello europeo abbiamo gia' preso degli impegni vincolanti giuridicamente, con la riduzione di almeno il 40% di Co2 entro il 2030, e ci aspettiamo che grandi paesi come Usa, Cina, India e Brasile seguano questo esempio". Prima di Parigi "ogni paese deve mettere in campo la propria strategia per mantenere il surriscaldamento del pianeta entro i due gradi", ha aggiunto il ministro, "e l'Europa l'ha gia' fatto". (AGI) .



Chi installa il fotovoltaico insieme a questo dispositivo, ottiene un guadagno di 21-32mila € e in più abbatte i costi di riscaldamento. Scopriamo come funziona

DA LEGGERE SU AGI.IT

Champions League: Bayern Monaco e Barcellona in semifinale

Ecatombe nel Canale di Sicilia Affonda barcone, 700 morti

Ogm: Ue, ogni Stato sara' autonomo su autorizzazioni

Salute: da Stamina ai vaccini, convegno ministero sui 'falsi miti'

Tumori: da latte materno una proteina per terapie future

Powered by

POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE

Salute: infertile una coppia su 5, eta' principale causa

Salute: studio Gb, obesi classificabili in sei tipi diversi

Salute: modello animale per studio insonnia fatale familiare

Sanita': Umbria, nuovo piano investimenti per 15 mln euro

TAGS

RSS

Like Share

+1 0

Tweet

Video



Allarme rosso in Cile, seconda eruzione per il vulcano Calbuco

Spazio-terra: ministro Giannini si collega con Samantha Cristoforetti

Luci da Oscar per i Fori Imperiali

Cerignola, agente fuori servizio sventa rapina in una farmacia

Ultime da "Ricerca e Sviluppo"

Clima: Galletti, non c'e' piu' tempo; serve accordo a Parigi 2015

(AGI) - Roma, 23 apr. - "A Parigi 2015 e' indispensabile trovare un accordo globale tra tutti i paesi per ridurre la Co2 e combattere [...]"

Questo sito utilizza i cookie per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [Ok](#) [Privacy](#)



NUOVA KA GPL Compatta ed ecologica



ANSA.it

TORNA SU ANSA.IT

Ambiente&Energia

NEWS | SPECIALI ED EVENTI | DOSSIER | GALLERIA FOTOGRAFICA | VIDEO

CCFCA

Istituzioni e UE | **Clima** | Natura | Rifiuti & Inquinamento | Rinnovabili | Tradizionali | Nucleare | Mobilità | Consumo & Risparmio | Acqua | Expo 2015

ANSA > Ambiente&Energia > Clima > Clima: accordo Parigi è incognita, da Italia tre proposte

Clima: accordo Parigi è incognita, da Italia tre proposte

Rutelli, sfida è far comprendere necessità e vantaggi

23 aprile, 19:35

+1 0

Consiglia 0

Indietro | Stampa | Invia | Scrivi alla redazione | Suggestisci ()

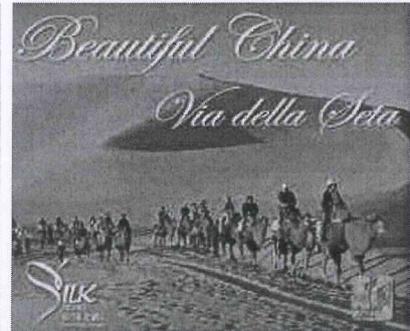


Clima: accordo Parigi è incognita, da Italia tre proposte

Non è scontato che il prossimo dicembre a Parigi si raggiunga un accordo globale sugli impegni per frenare il riscaldamento del Pianeta. L'Italia, però, vuole dare un contributo concreto e ha messo a punto tre 'proposte innovative': accelerare l'eliminazione dei composti di fluoro (che è fra i componenti che incidono sull'effetto serra); sviluppare soprattutto nelle città 'infrastrutture verdi' per compensare una parte significativa delle emissioni di gas serra, ma anche dimezzare lo spreco alimentare (con un potenziale risparmio di 250 milioni di tonnellate annue di CO2 solo in Europa) e introdurre 'la contabilità di paesaggio' per valutare emissioni di gas serra e compensazioni dalla natura; rendere il più possibile efficace e tempestivo, sul piano giuridico l'Accordo in preparazione per la conferenza mondiale sui cambiamenti climatici.

Tre proposte stilate da scienziati, economisti e giuristi per iniziativa della Fondazione Centro per un Futuro Sostenibile presieduto da Francesco **Rutelli** e presentate oggi alla presenza, tra gli altri, della presidente della Camera, Laura Boldrini, del ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, e dal direttore generale della Fao, José Graziano da Silva.

Rutelli ha rilevato la necessità di "un impegno contro la crescita pericolosissima delle emissioni che alterano il clima che dev'essere fatto proprio da tutta la Comunità internazionale su una solida base di condivisione scientifica". Oggi, ha spiegato, due sfide emergono perché il futuro sia sostenibile: far incontrare stabilmente necessità e vantaggi della de-carbonizzazione delle nostre società (più occupazione, sviluppo delle imprese, miglioramenti per la salute e per l'agricoltura) e rendere comprensibili alla cittadinanza gli obiettivi del negoziato sul clima.



Ambiente, a Perugia e' risorsa per valorizzare qualita' vita

Le città smart al centro degli incontri per l'Eart Day



Energia estratta da agrumi, parte progetto pilota a Catania

'Pastazzo', da problema a opportunità sviluppo per filiera



Le 'batterie' per rinnovabili, sicurezza e stabilità sistema

Da Rse e Anie-energia, Libro Bianco scenari tecnologia accumulo



Bcfn conta impronta acqua, ne 'mangiamo' 4000 lt a giorno

Risorsa idrica diventa 'invisibile' in ciclo produzione cibo



Idee e innovazione, Edison 'aiuta' progetti futuro Paese

Premio Pulse dedicato a start-up, ricerca e non-profit



In Umbria per energia sempre più fonti rinnovabili

Produzione ha superato di quattro volte quella da fossili



Da Gesenu un piano per la sostenibilità ambientale ed economica

Strategia 2014-2017, anche con salvaguardia posti di lavoro



Ecco, ad esempio, che le industrie - con il sostegno delle istituzioni che potrebbero introdurre incentivi - devono cambiare tecnologia nella costruzione di prodotti refrigeranti (dai frigoriferi ai climatizzatori) eliminando i composti di fluoro che inquinano. Bisogna ripensare il paesaggio con più verde nelle città ma anche in campagna per compensare le emissioni rispettivamente di auto e degli allevamenti. E poi nel conteggio delle emissioni andrebbe conteggiato anche il paesaggio naturale (pascoli, zone umide, ad esempio).

Fra le raccomandazioni finali emerse dal convegno, la necessità che gli Stati comunichino quanto prima i propri impegni di mitigazione visto che sinora solo sei Stati e l'Ue li hanno presentati e che l'accordo di Parigi - tra le altre cose e vista l'urgenza del cambiamento climatico - preveda l'applicazione provvisoria prima del 2020 con elementi di flessibilità su base individuale degli Stati.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Indietro

condividi:

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



Canete, ora su clima slancio diplomatico Ue in vista Parigi - Istituzioni e UE -...



Onu, azioni urgenti in piccole isole contro minaccia clima - Clima - Ambiente&En...



Da Nasa contest per app utili contro cambiamenti climatici - Clima - Ambiente&En...



Promozione Fiat Freemont. Con formula SuperRottamazione è tuo da 25.500€

Sponsor (4WNet)

ANNUNCI PPN



AAA Cercasi passaggi auto

Offri un passaggio quando hai in programma viaggi lunghi!
www.BiaBiaCar.it



SuperRottamazione

Sulla gamma Lancia hai 2.000 euro di incentivo rottamazione. Scopri di più

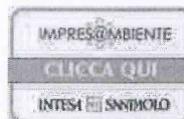


Nuova MiTo Junior

MiTo tua da € 9.950 con formula SuperRottamazione. Scopri di più

VAI ALLA RUBRICA

VAI ALLA RUBRICA



#PUBBLICITÀ

TUTTI GLI APPUNTAMENTI

TUTTI GLI APPUNTAMENTI

- Ministero dell'Ambiente**
- Ministero dello Sviluppo Economico**
- ISPRA**
- Amici della Terra**
- Associazione Ambiente e Lavoro**
- Associazione Verdi Ambiente e Società' (V.A.S.)**
- Autorità per l'energia elettrica e il gas**
- Centro Turistico Studentesco e Giovanile**
- Codacons**
- F.A.I.**
- Fare Verde**
- Federazione Nazionale pro Natura**
- Greenpeace Italia**
- Legambiente**
- Green Cross Italia**
- eMPower - Firma per l'ambiente**
- Italia Nostra**
- SAIE Bologna Fiere**
- A.N.B.I.**
- Unione Imprese del Recupero - UNIRE**
- Assoambiente**

TUTTI I LINK UTILI

ANSA Ambiente&Energia

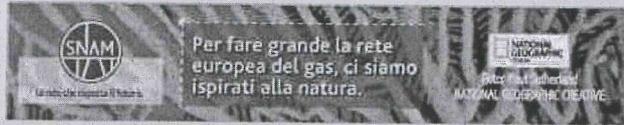
P.I. 00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

ANSA.it | Contatti | Disclaimer | Privacy | Copyright

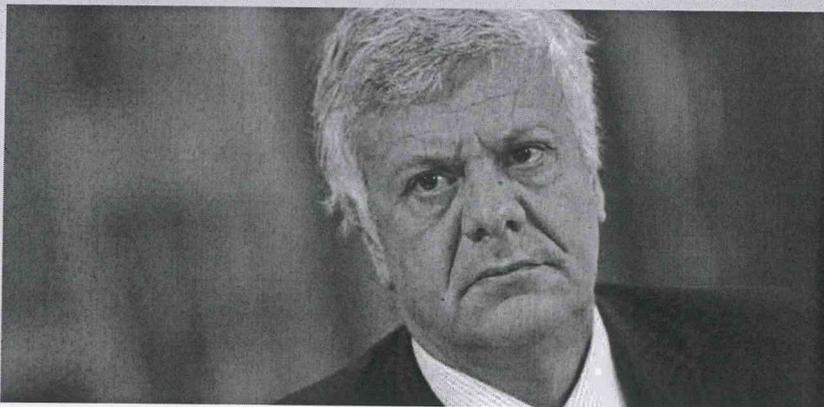


eunews

L'Europa come non l'avete mai letta



Hot Topics Il piano Juncker Ttip Grecia Immigrazione



WE HOW CAN FOSTER GREEN GROWTH?
Bruxelles, 5-6 May 2015

Clima, Galletti: "L'Europa ha fatto la sua parte, ma a conferenza Parigi accordo non scontato"

POLITICA-ESTERA - DOMENICO GIOVINAZZO

@giopicheco

23 aprile 2015



f [2] t [2] &+ [0] in [0]

L'intesa siglata dai 28 durante il semestre europeo dell'Italia indica gli obiettivi che l'Ue intende raggiungere nella riduzione delle emissioni di gas serra. Sono solo 7 su 200 i paesi ad aver rispettato l'impegno

Roma - In vista dell'accordo che si dovrà raggiungere alla Conferenza Onu di Parigi sulla lotta ai cambiamenti climatici, "l'Europa ha fatto la sua parte", perché ha già indicato i propri obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra. Un impegno che in pochi hanno rispettato - solo 7 su circa 200 paesi - e per questo "non è scontato che a Parigi si arrivi a un accordo". Lo sostiene il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, intervenendo a un incontro organizzato dal Centro per un futuro sostenibile, la fondazione presieduta da Francesco Rutelli, che ha presentato a Montecitorio "tre proposte innovative dall'Italia" in vista della Conferenza di Parigi.

Galletti sottolinea che i suoi obiettivi, l'Ue, li ha fissati con "l'accordo raggiunto il 23 ottobre 2014", e si dice "fiero perché quell'accordo si è chiuso sotto la presidenza italiana" di turno del Consiglio europeo. Per il ministro, l'intesa raggiunta dai 28 "non solo

en gallery

Table comparing assets available under Mare Nostrum and Triton operations

	Assets available in operations on average (by Mare Nostrum) (23 EU MS)	Assets available in operations on average (by Triton) (5 EU MS)
EMERGENCY RESCUE	1	0
SEARCH	1 OR 2	0
REF. SHIP/ RESCUE VESSELS	2 (+2 coast guard)	1
FASTEN RESPONSE VESSELS	0 (+6 coast guard)	6
FOCUS WING AIRCRAFTS	3	2
HELICOPTERS	6	1

La comparazione delle forze tra Mare Nostrum e Triton (senza parole)

L'EDITORIALE / LORENZO ROBUSTELLI



en blog

indica in almeno il 40% la riduzione delle emissioni" per l'Ue, ma "rilancia lo sviluppo dell'energia rinnovabile e l'efficienza energetica". Si tratta di due settori in cui si può dimostrare che "sviluppo economico e tutela dell'ambiente sono compatibili", sostiene il ministro. Una tesi sulla quale Eunews alimenterà il dibattito in occasione di "How can we foster green growth", il 5 e 6 maggio a Bruxelles.

Secondo Rutelli, "la piattaforma europea è credibile, però l'Europa conta sempre di meno". Non si tratta del peso politico che potrà esercitare per raggiungere un accordo globale a Parigi, ma di quello inquinante. "L'Europa è passata dal rappresentare il 20% delle emissioni" totali di CO₂ "al 10%". Dunque, gli ulteriori progressi che l'Ue farà influiranno di meno a livello mondiale. "Ma l'Europa è il vero protagonista dell'appuntamento di Parigi", sostiene l'ex sindaco della capitale, "perché anche se pesa meno conta di più", dal momento che "l'evento si tiene in casa nostra" e che "siamo molto determinati a raggiungere un risultato che non è detto sia soddisfacente".

Omertà... / Francesco Cardarelli



La long-run verso USA2016... / Michele Di Salvo



L'idiota radicalizzato... / Diego Marani



La chiave per una de-escalation in Ucraina? Nelle... / Adamo



I tentativi di un'età... / Fabio Ciriaci



La sinistra che urlava per l'asse Grillo-Farage non... / Alfonso Bianchi



ARTICOLI CORRELATI

Centro futuro sostenibile

Conferenza di Parigi

Conferenza Onu sul clima

Francesco Rutelli

Gian Luca Galletti

Hcwfgg

TUTTI i post di: Domenico Giovino



Camera e Senato danno il via libera al Documento di economia e finanza

Camera e Senato danno il via libera al Documento di economia e finanzaL'intesa [...]



Mattarella: "Balceni nuovo centro di gravità che completa equilibrio Ue"

Mattarella: "Balceni nuovo centro di gravità che completa equilibrio Ue" L'intesa [...]



Konstantopoulou (Syriza): "Il punto non è chi vuole 'grexit', ma chi vuole miseria umana"

Konstantopoulou (Syriza): "Il punto non è chi vuole 'grexit', ma chi vuole miseria umana" L'intesa [...]



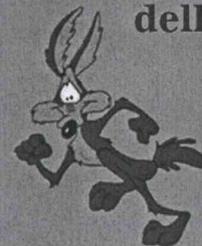
Immigrazione, ecco la strategia che Renzi proporrà al Consiglio europeo

Immigrazione, ecco la strategia che Renzi proporrà al Consiglio europeoL'intesa [...]

oneuro
Il think tank di eunews

oneuro

- >> Europa, la ripresa che non c'è
- >> L'ef910, la vittoria del Fiscal Compact
- >> Congo, la battaglia di Pittella



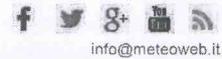
L'illusione della ripresa europea

L'illusione della ripresa europea

Il lieve incremento nella crescita dell'eurozona viene presentato come un successo delle politiche di austerità. Niente potrebbe essere più lontano dalla verità.

Congo: e se i nostri cellulari fossero tutti sporchi di sangue?

A breve il Parlamento europeo sarà chiamato a votare una legge sulla tracciabilità dei "minerali di sangue". Si tratterebbe di una rivoluzione etica e civile ma è ostacolata dall'opposizione dei grandi gruppi industriali e dei conservatori.



Giovedì, 23 Aprile 2015

info@meteoweb.it

METEO | DIRETTA METEO | GEO-VULCANOLOGIA | ASTRONOMIA | MEDICINA & SALUTE | TECNOLOGIA | ALTRE SCIENZE | OLTRE LA SCIENZA | VIAGGI & TURISMO

VIDEO GALLERY

FOTO

PREVISIONI METEO

IL TEMPO NEGLI STADI

Cerca tra le notizie del sito...

CERCA

Eruzione del vulcano Calbuco, pioggia di cenere a Villa La Angostura

Eruzione del vulcano Calbuco: pioggia di cenere a Bariloche

TUTTI I VIDEO >

L'eruzione del vulcano Calbuco

Clima, FAO: l'impatto sulle vite umane richiede una risposta collettiva

23 aprile 2015 20:47 - F.F.

Condividi Mi piace 223mila

“Un duro e collettivo sforzo e' necessario per combattere il cambiamento climatico che sta avendo conseguenze dirette e tragiche sulle vite delle persone”. Così il direttore generale della Fao Jose' Graziano da Silva ai legislatori italiani, intervenendo al convegno 'Parigi clima 2015, tre proposte innovative dall'Italia' dal Centro per un futuro sostenibile. I fattori legati al clima stanno contribuendo ad aumentare l'insicurezza alimentare per molte delle popolazioni piu' vulnerabili del mondo, peggiorando ulteriormente situazioni gia' abbastanza drammatiche, ha spiegato Graziano da Silva aggiungendo che “quando l'agricoltura non ha la possibilita' di fiorire e quando il cibo e' scarso, le conseguenze possono essere drammatiche”. La fame “puo' spingere le persone a lasciare gli affetti familiari e la casa per cercare opportunita' migliori, che non sempre trovano. La perdita di vite umane nel mediterraneo ne e' un tragico esempio”, ha proseguito il dg della Fao. Analogamente, “il recente uragano tropicale che ha colpito le Filippine e Vanuatu ha mostrato quanto

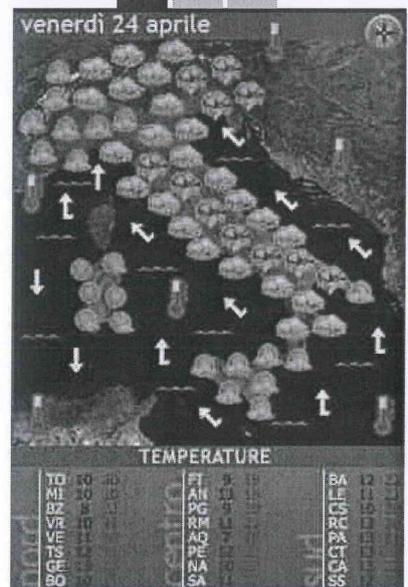
redvertisement performance

Sicuro, e Lottomatica

Bonus di benvenuto fino a 1000€!!!
www.williamhill.com

ABSOLUTE ADSL

METEO +24h +48h +72h



METEO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 116305

velocemente le colture alimentari possano essere distrutte da eventi metereologici, mentre la scarsita' d'acqua puo' provocare danni altrettanto letali", ha osservato. Graziano da Silva ha spiegato che la Fao e' particolarmente attenta al tema dei cambiamenti climatici per via dei suoi chiari collegamenti con la sicurezza alimentare. "I cambiamenti climatici colpiscono la produzione agricola e potrebbero cambiare la geografia della produzione alimentare". Il settore agricolo e' esso stesso un produttore di gas serra, ma ha anche la capacita' di isolare piu' carbonio nei suoli e nelle foreste, se vengono adottate politiche di produzione e gestione sostenibili, ha aggiunto. Il mondo ha bisogno di un cambio di paradigma verso un modello piu' sostenibile, sistemi alimentari inclusivi e resilienti, che richiederanno tecniche di coltivazione meno dipendenti dall'uso intensivo di risorse naturali". L'adattamento e la mitigazione delle tendenze dei cambiamenti climatici sono di interesse collettivo, ma "non possiamo presentare il conto alle famiglie di agricoltori, pastori e agro-pastori nei paesi in via di sviluppo" ha sottolineato.

Clima, FAO: l'impatto sulle vite umane richiede una risposta collettiva

Condividi

Salute: le bevande con sciroppi zuccherati aumentano i rischi cardiaci

Condividi

Mozambico: gli animali nel Parco Nazionale di Gorongosa [FOTO]

Condividi

TECNOLOGIA

Spazio, ASI: il satellite Agile compie 8 anni, doveva durarne solo 2

Condividi

Tecnologia: ecco il Kubo-robot che aiuta gli anziani in casa

Condividi

Scale Lane Bridge: il primo ponte girevole al mondo che diventa spazio pubblico [FOTO]

Condividi



Vi raccomandiamo



SOS Calvizie?
Rivuo i Tuoi capelli? Trapianto Capelli Fue fino a 5500 Bulbi solo 2.250€ tutto incluso !



PerdiPeso resta in forma!
Acquista online il tuo Perdipeso@ Stick. Il primo passo per iniziare a dimagrire



Guadagnare velocemente?
Trader milionario svela come fare trading con SuperAlertsPro (rischio di mercato)

Altri articoli interessanti



Rivuo i Tuoi capelli?
Trapianto Capelli Fue fino a 5500 Bulbi solo 2.250€ tutto incluso !
SOS Calvizie?



Con Wind hai 500 minuti, SMS illimitati e 2 GIGA a 12€ invece di 16€
Sei un tipo digital?



Trader milionario svela come fare trading con SuperAlertsPro (rischio di mercato)
Guadagnare velocemente?

Usa la tua MasterCard® su adidas.it: avrai uno sconto del 20%.
Buono sconto disponibile fino al 30/06/2015. Per riceverlo è richiesta la registrazione.

SALUTE

Tecnologia: arriva la tecno-tutina che monitora la salute del bebé

Condividi

Salute: le bevande con sciroppi zuccherati aumentano i rischi cardiaci

Condividi



Scossa di terremoto sull'Etna: epicentro tra Linguaglossa e Piedimonte Etneo



Un terremoto magnitudo 6.1 scuote la Grecia, ritorna la paura tsunami



Salute: i gay sono più a rischio di Aids

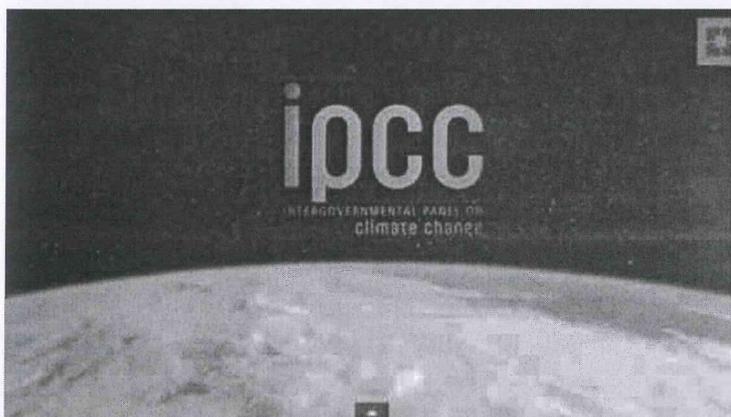
R.it | **Ambiente**

- Home
- Politica
- Economia
- Sport
- Spettacoli
- Tecnologia
- Motori
- D
- Rep TV

immobiliare.it | MIGLIAIA DI ANNUNCI | CERCA

Consiglia Condividi 67 | 8+1 28 | LinkedIn 0

"Più parchi e meno spreco di cibo per fermare il riscaldamento globale"



Le proposte per ampliare la battaglia a difesa del clima basata su fonti rinnovabili ed efficienza. Per ora solo Unione europea, Stati Uniti, Russia, Svizzera, Norvegia, Messico e Gabon hanno indicato le riduzioni di emissioni di CO2

di ANTONIO CIANCIULLO

Lo leggo dopo | 23 aprile 2015

67
Consiglia
Condividi

ROMA - "In Europa, se si seguissero le indicazioni della carta di Milano preparata in occasione dell'Expo e si dimezzasse lo spreco alimentare, si otterrebbe un taglio di emissioni inquinanti pari a 250 milioni di tonnellate di CO2. Inoltre un altro 3% di riduzione delle emissioni di anidride carbonica si avrebbe se si aumentasse del 10% la superficie verde dell'Unione europea". Le due proposte - pensate per accompagnare il piano di riconversione energetica basato sulle fonti rinnovabili e sull'efficienza - vengono lanciate oggi da **Riccardo Valentini**, uno dei membri dell'Ipcc che ha ricevuto il Nobel per la pace, al convegno organizzato alla Camera dal Centro per un futuro sostenibile.



28
8+1
0
LinkedIn
0
Pinterest

L'iniziativa arriva a 7 mesi dalla conferenza Onu di Parigi in cui si dovrà decidere il futuro climatico del pianeta: un accordo che al momento appare molto incerto. Al 10 aprile scorso solo sei Stati (Svizzera, Norvegia, Messico, Stati Uniti, Gabon, Russia) e l'Unione europea avevano rispettato gli accordi presi l'anno scorso alla conferenza delle Nazioni Unite a Lima presentando in maniera corretta, entro il 31 marzo, gli impegni per la riduzione delle emissioni serra. Questo blocco di paesi è responsabile di circa un terzo delle emissioni globali di



CO2.

L'obiettivo dunque è molto lontano sia dal punto di vista della forma (per ora sono solo tagli volontari) sia dal punto dei vista dei numeri. Tuttavia già questo pacchetto di adesioni rivela due elementi interessanti. Il primo è che l'Unione europea, che ha fatto da apripista alla battaglia per la sicurezza climatica legata al minor uso dei combustibili fossili, ha raggiunto risultati importanti (anche se una parte delle riduzioni delle emissioni inquinanti è legata alla crisi economica): nel 1990 era responsabile del 19% delle emissioni serra globali, oggi la quota si è ridotta al 10% e si prevede che scenderà al 6% nel 2030.

Il secondo elemento è legato alla Cina che ha avuto un andamento opposto passando dall'11% di emissioni serra globali del 1990 al 25% attuale. Ma proprio nell'ultimo anno Pechino, stretta dalla morsa del cambiamento climatico (il deserto che assedia la capitale, l'alterazione del ciclo idrico che minaccia le campagne) ha accelerato la riconversione energetica conquistando la leadership delle fonti rinnovabili. E dandosi obiettivi ambiziosi di riduzione dell'inquinamento: nel 2014 - grazie all'iniezione di energia pulita e di efficienza energetica - per la prima volta le sue emissioni serra non sono cresciute a fronte di un aumento del Pil del 7%.

"C'è il rischio che la conferenza di Parigi si riduca a un carnevale di decisioni incoerenti: lasciando ben 5 anni di tempo tra l'accordo che si dovrebbe raggiungere a fine anno e la sua entrata in vigore sarà difficile mantenere l'aumento della temperatura entro i 2 gradi, che sono la soglia da non superare", afferma Francesco **Rutelli**, presidente del Centro per un futuro sostenibile. "E' un pericolo che va a tutti i costi scongiurato".

f Mi piace. Piace a 2.113.192 persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

ambiente Expo nobel per la pace rinnovabili emissioni CO2 emissioni anidride carbonica inquinamento

Riccardo Valentini

© Riproduzione riservata

23 aprile 2015

GUARDA ANCHE

BY TABOOLA



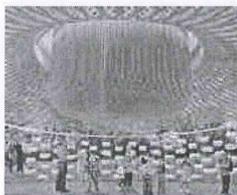
Russia: manovre militari al confine con l'Ucraina



Stati Uniti: il vento rende complicati gli atterraggi degli aerei



Naufragio, Gentiloni: "E' in gioco la reputazione dell'Unione europea"



Pam PANORAMA **SCLE ROSI MULTIPLA**

I am roberta
I am fabrizio
I am ilaria
I am andrea

ASSOCIAZIONE ITALIANA
un rischio libero dalla DM

ESPRIMI CHI SEI. **SCOPRI L'INIZIATIVA**

TUTTI INSIEME A FIANCO DI AISM
PER UN MONDO LIBERO DALLA SCLEROSI MULTIPLA.

I PIÙ LETTI I PIÙ CONDIVISI

G8, Pansa sospende dal servizio Tortosa. Aveva scritto su Fb: "Tomerei alla Diaz mille volte"

Strage migranti, Papa: "Comunità internazionale agisca decisa". Salvini: "Subito blocco navale"

Italicum, Renzi soddisfatto per ok assemblea. Bersani: "Nessuna ritirata"

Migranti, Ue: opzione militare per colpire traffico uomini. Alfano: "Affondare barconi prima che partano"

Migranti, Renzi: "Interventi mirati contro schiavisti". Giovedì consiglio straordinario Ue

Italicum, Renzi difende sostituzione ribelli: "Avanti su tutto". Opposizioni in trincea

Il divorzio breve è legge, dopo 10 anni di frenate. Scontro con i cattolici: "Attacco alla famiglia"

Grecia: Spiegel, Atene e Mosca verso un accordo miliardario

Top Video



Usa, Hillary Clinton nel primo spot: "Pronta per vincere"



RepTv News, Zucconi: Clinton-Rubio, chi paga una sfida da 2,5 miliardi di dollari



Lotta al colesterolo: i benefici dell'attività fisica sponsorizzato da Danone



Finalmente la soluzione che ogni pigro del pianeta stav... sponsorizzato da Enel

Promoted Links by Taboola



AllNews24

IN PRIMO
PIANO

CLIMA, GALLETTI: "L'EUROPA HA FATTO LA SUA PARTE, MA A CONFERENZA PARIGI ACCORDO NON SCONTATO"

 ADMIN - 23 APRILE 2015SHARE ON: [f](#) [t](#) [g+](#) [p](#) [in](#)

Roma - In vista dell'accordo che si dovrà raggiungere alla Conferenza Onu di Parigi sulla lotta ai cambiamenti climatici, "l'Europa ha fatto la sua parte", perché ha già indicato i propri obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra. Un impegno che in pochi hanno rispettato - solo 7 su circa 200 paesi - e per questo "non è scontato che a Parigi si arrivi a un accordo". Lo sostiene il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, intervenendo a un incontro organizzato dal Centro per un futuro sostenibile, la fondazione presieduta da Francesco Rutelli che ha presentato a Montecitorio "tre proposte innovative dall'Italia" in vista della Conferenza di Parigi.

Galletti sottolinea che i suoi obiettivi, l'Ue, li ha fissati con "l'accordo raggiunto il 23 ottobre

CATEGORIE

Seleziona una categoria 

META

- [Accedi](#)
 - [RSS degli Articoli](#)
 - [RSS dei commenti](#)
 - [WordPress.org](#)
-

2014", e si dice "fiero perché quell'accordo si è chiuso sotto la presidenza italiana" di turno del Consiglio europeo. Per il ministro, l'intesa raggiunta dai 28 "non solo indica in almeno il 40% la riduzione delle emissioni" per l'Ue, ma "rilancia lo sviluppo dell'energia rinnovabile e l'efficienza energetica". Si tratta di due settori in cui si può dimostrare che "sviluppo economico e tutela dell'ambiente sono compatibili", sostiene il ministro. Una tesi sulla quale Eunews alimenterà il dibattito in occasione di "How can we foster green growth", il 5 e 6 maggio a Bruxelles.

Secondo **Rutelli** "la piattaforma europea è credibile, però l'Europa conta sempre di meno". Non si tratta del peso politico che potrà esercitare per raggiungere un accordo globale a Parigi, ma di quello inquinante. "L'Europa è passata dal rappresentare il 20% delle emissioni" totali di CO₂ "al 10%". Dunque, gli ulteriori progressi che l'Ue farà influiranno di meno a livello mondiale. "Ma l'Europa è il vero protagonista dell'appuntamento di Parigi", sostiene l'ex sindaco della capitale, "perché anche se pesa meno conta di più", dal momento che "l'evento si tiene in casa nostra" e che "siamo molto determinati a raggiungere un risultato che non è detto sia soddisfacente".

ARTICOLI CORRELATI

Source link

PREVIOUS POST
WWF report warns of danger to oceans

NEXT POST
Grecia, Tsipras chiede un accordo temporaneo alla Germania



About the Author
Admin

RELATED POSTS



ALTERNATIVASOSTENIBILE.IT

SOSTIENI LA NOSTRA INFORMAZIONE **acquista le nuove t-shirt.**



IL PRESENTE NON HA UNA SOLA CHIAVE DI LETTURA
ALTERNATIVASOSTENIBILE.IT
Giovedì, 23 aprile 2015 - Ore 20:00

HOME CHI SIAMO FORMAZIONE CONTATTI PARTNERS MAPPA SITO

NOTIZIE EVENTI CORSI E SEMINARI TESTI UTILI SPECIALI FINANZA AGEVOLATA NORMATIVA AZIENDE LAVORO

Alternativa Sostenibile: Energia

Servizi di Consulenza

Ambiente

Acquisti Verdi

Cultura

Edilizia Sostenibile

Enogastronomia

Energia

Mobilità

Turismo Sostenibile



Collabora con noi

Iscrizione Newsletter



23 Aprile 2015 - 18:39

AZIENDE - Letto: 82 volte

Energetic Source a Parigi Clima 2015: Necessaria strategia globale

Bagnasco di Energetic Source: "Per contenere emissioni, necessaria strategia globale".

Condividi

"In qualità di operatori del settore, possiamo dare un contributo fattivo affinché si arrivi alla definizione di una strategia globale sul tema dell'energia. Non è sufficiente indicare alle aziende parametri per la riduzione delle emissioni di CO₂. Perché esse impattino il meno possibile sull'ambiente è necessario promuovere serie politiche di efficienza energetica affinché, attraverso innovazione e ricerca, le nuove tecnologie consentano rilevanti riduzioni dei consumi e quindi delle emissioni."

Lo dichiara Carlo Bagnasco, CEO Energetic Souce S.p.a, a margine del convegno promosso dalla Fondazione Centro per un Futuro Sostenibile, sul tema "Parigi Clima 2015: tre proposte innovative dall'Italia" e tenutosi oggi a Roma presso la Camera dei Deputati.

"Le nostre proposte - prosegue Bagnasco - sono: favorire progetti sulle rinnovabili e sull'efficienza energetica, in particolare in paesi che abbiano effettivamente adottato politiche di riduzione delle emissioni; rivedere le condizioni dell'Ue, in modo tale da destinare tutte le quote in riserva del mercato di stabilità al fondo di innovazione, al fine di finanziare investimenti a basso contenuto di carbonio nell'industria. L'ultima riflessione è legare, poi, l'offerta alla domanda, principio economico naturale in tutti i mercati per la determinazione dei prezzi. Crediamo che il contributo di ognuno di noi possa concorrere a contenere il riscaldamento globale, attivando politiche di efficienza energetica, riducendo fattivamente la combustione da carboni fossili. L'Italia, in tal senso, sta facendo la sua parte nei confronti dell'Europa, ma è necessario adottare, quanto prima, un piano strategico globale per prepararci davvero a discuterne con i grandi paesi industrializzati al prossimo vertice mondiale."

Energetic Source S.p.A. è tra i protagonisti del mercato elettrico e del gas in Italia e uno dei più attivi operatori nel trading energetico a livello europeo.

Energetic Source, guidata da Carlo Bagnasco, ha chiuso l'esercizio 2014 con un fatturato di circa 1,5 miliardi di euro e conta 130 dipendenti.

Correttezza, trasparenza, eticità, sono i valori cardine di Energetic Source, gruppo fortemente impegnato anche in numerose iniziative di Corporate Social Responsibility, oltre che di sostegno allo sport come dimostrano le recenti sponsorizzazioni alle Nazionali Italiane di Pugilato e Pesistica e alla Federazione Italiana Badminton e l'avvio del progetto #noisiamoenergia.

di Andrea Pietrarota

GLI EVENTI IN SCADENZA

Senzatomica: al via il 6 marzo a Roma la mostra contro il nucleare
Dal 6-03-2015 al 26-04-2015

OASI: a Bari la grande festa dell'Olivo e dell'ambiente
Dal 24-04-2015 al 26-04-2015

Giornata mondiale dell'ambiente: sarà il 5



COMUNICAZIONE

Comunicati stampa

Accreditati Stampa

Notiziari on-line

Calendario settimanale

Commissioni e Giunte

Archivio Prima Pagina

Newsletter

Periodici

Camera TV

Web TV

Palinsesto WebTV

Palinsesto Canale satellitare

You tube

Iniziative ed Eventi

Mostre, concerti, convegni,
conferenze

Concerti di bande militari

Infografiche

La Camera per immagini

Comunicazione

ESPLORA >

Comunicati stampa

23/04/2015
2028
**Saluto della Presidente della Camera, Laura Boldrini, al convegno
"Parigi clima 2015: tre proposte innovative dall'Italia" Sala della
Regina - Palazzo Montecitorio**

"Mi fa molto piacere aprire i lavori di questo convegno dedicato al tema "Parigi Clima 2015: tre proposte innovative dall'Italia", promosso dalla Fondazione Centro per un Futuro Sostenibile presieduta da Francesco Rutelli, che ringrazio per l'invito che mi ha rivolto ad essere presente qui, oggi.

Quando ci sono "proposte innovative dall'Italia", ritengo che le istituzioni debbano essere presenti. Saluto tutte le autorità e gli esperti che interverranno per confrontarsi su un argomento di straordinaria importanza, come è quello del cambiamento climatico, delle cause che lo determinano e delle soluzioni più adatte per farvi fronte. Un argomento che da tempo non è più un fatto tecnico, riservato a pochi addetti ai lavori. E' diventata una grande questione di rilevanza politica che riguarda il destino di miliardi di esseri umani e che per questo interpella la responsabilità di tutti noi. In Italia però, a differenza di altri paesi, questo tema stenta ancora a farsi largo nell'agenda politica e nel dibattito pubblico. Si fa una gran fatica a parlarne, mentre in altri Paesi è considerato cruciale. Preparando questo intervento mi è tornata alla mente la famosa massima (attribuita ai nativi americani): " Noi non ereditiamo il mondo dai nostri padri, ma lo prendiamo in prestito dai nostri figli".

Ormai nessuno può fingere di non sapere: il cambiamento del clima indotto dall'intervento umano sta provocando una serie di effetti a catena che rischiano di andare fuori controllo e di compromettere irreparabilmente il futuro della Terra che abitiamo. E tutto è avvenuto in un lasso di tempo ristretto: cambiamenti di tale rapidità non si sono mai verificati nel corso degli ultimi 10.000 anni, durante i quali il clima terrestre è risultato relativamente stabile. Gli eventi atmosferici catastrofici, che causano la distruzione di interi territori e la morte di migliaia di persone, così come la scarsità di risorse - che sono alla base di conflitti e dunque di migrazioni forzate delle popolazioni - rappresentano solo alcuni degli effetti negativi riconducibili direttamente o indirettamente a questo fenomeno di dimensione planetaria. Anche su questo, nel suo discorso alla conferenza mondiale sulla nutrizione nel novembre scorso qui a Roma, Papa Francesco ha speso parole chiare, quando ha detto che rispetto alle offese che le arrechiamo, la Terra non perdona mai.

Di qui il nostro dovere di custodia della Terra, affinché non risponda con la distruzione alle alterazioni introdotte dall'uomo. Ma nonostante le evidenze relative alle ripercussioni dei cambiamenti climatici sugli organismi, sulle comunità e sugli ecosistemi, si continua a rimandare il momento delle scelte. Quelle scelte politiche coraggiose e lungimiranti, condivise su scala internazionale perché l'umanità è una sola e le grandi questioni globali si possono affrontare solo sulla base di un difficile, ma necessario, progetto collettivo. Ma serve anche una nuova cultura, un nuovo modo di pensare il mondo e i nostri stessi stili di vita. Ho detto prima che il tema dei cambiamenti climatici non è più una questione da addetti ai lavori. Ma questo non significa, mi dispiace dirlo, che ci siano nella vita quotidiana delle persone i segni della consapevolezza di quanto sia cruciale, per fronteggiarlo, che ciascuno si responsabilizzi e modifichi le proprie abitudini. Vediamo purtroppo quanto sia difficile nel nostro paese arrivare a praticare la

VEDI ANCHE

COMUNICAZIONE

Stampa parlamentare

LINK ESTERNI

Diretta conferenze stampa

CERCA COMUNICATI STAMPA

TESTO:

inserisci testo...

LEGISLATURA:

17^a

DATA:

Cerca

raccolta differenziata dei rifiuti, ad usare con parsimonia le risorse idriche, a contenere gli sprechi alimentari, a privilegiare il trasporto pubblico rispetto a quello privato. E' per mantenere uno stile di vita consumistico ed energivoro che si producono quelle emissioni che determinano l'inquinamento e il global warming. Per questo il paradigma della sostenibilità deve rappresentare la cultura del presente e del futuro. E io penso che l'educazione ad uno stile di vita sostenibile, al rispetto del pianeta, debba essere presente nei programmi scolastici e rappresentare un elemento fondamentale della formazione dei giovani. Le classi dirigenti sono chiamate in questo campo a dare l'esempio.

La politica, innanzitutto, che deve uscire dalla contrapposizione tra sviluppo e salvaguardia dell'ambiente, con chiare scelte di campo. La green economy, infatti, può rappresentare il volano di una crescita importante e di tipo nuovo, come hanno dimostrato anche i risultati dell'indagine conoscitiva realizzata dalla Commissione Ambiente della Camera. La Germania, che è la grande potenza economica che conosciamo, è all'avanguardia nell'uso delle energie rinnovabili. Già oggi in quel paese milioni di persone producono la propria elettricità con i pannelli solari.

E si è data l'obiettivo del 35% di rinnovabili nel 2020 e del 100% nel 2040. E tutto questo avrà una conseguenza positiva non solo per la tutela dell'ambiente ma anche per l'economia, visto che né il sole, né il vento mandano la bolletta dei consumi a casa, come ci ha ricordato nei giorni scorsi, qui a Montecitorio, Jeremy Rifkin, nell'ambito di una Conferenza dei Presidenti dei Parlamenti dell'Unione Europea, che noi, Presidenza italiana, abbiamo voluto avesse al centro proprio il tema delle nuove prospettive della crescita nel nostro continente, insieme a quello dei diritti fondamentali. Ma oltre alla politica questa scelta, di non contrapporre più lo sviluppo alla protezione dell'ambiente, deve farla anche il mondo economico: cambiare strada è giusto ma è anche utile. Ho visto con piacere, a questo proposito, che in una recente intervista il nuovo Ministro alle infrastrutture Graziano Delrio ha affermato che "finisce l'era delle grandi opere e si torna ad una concezione moderna.

Dove le opere sono anche la lotta al dissesto idrogeologico, la mobilità urbana, le scuole". E' del tutto legittima, ovviamente, la ricerca del profitto da parte delle imprese, ma il profitto può arrivare anche senza avvelenare l'aria, anche senza consumare territorio agricolo e spazi paesaggistici. Vorrei cogliere questa occasione per rivolgermi agli imprenditori, soprattutto ai giovani imprenditori sollecitandoli ad essere innovatori, ad essere ideatori, protagonisti e realizzatori di un futuro di crescita che sia sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale. I Paesi industrializzati hanno certamente responsabilità maggiori degli altri nell'affrontare questa grande questione.

L'Unione europea ha da tempo posto la lotta ai cambiamenti climatici e la riduzione delle emissioni fra gli obiettivi primari delle proprie politiche. Un fatto positivo perché così facendo l'Europa dimostra di non essere solo il prodotto di faticosi compromessi sul piano monetario o commerciale, ma un progetto politico dalle grandi potenzialità, capace di prendersi cura del benessere dei suoi cittadini. I primi risultati di queste politiche sono incoraggianti ma certamente ancora lontani da quanto sarebbe necessario per riportare sotto controllo il fenomeno dei cambiamenti climatici. L'Unione europea si può presentare con buone credenziali al prossimo round di negoziati a livello globale, che avrà luogo a Parigi in dicembre. Ma è un appuntamento che si prospetta difficile e dall'esito tuttora molto incerto.

Mi sembra fondamentale, allora, che anche il nostro paese possa dare il proprio contributo al buon esito dei negoziati, attraverso proposte coraggiose e innovative come quelle che sono avanzate nel convegno odierno. Tra queste vorrei sottolineare quella relativa ai temi della deforestazione, dell'agricoltura, della tutela del paesaggio e dell'alimentazione. Si tratta di sfide importanti, sulle quali sono impegnate le Agenzie delle Nazioni Unite e che, come sapete, costituiscono il tema centrale di Expo 2015.

Le politiche ambientali non devono più essere percepite quindi come un freno allo sviluppo, ma all'opposto come una straordinaria opportunità di crescita e di nuova occupazione che anche l'Italia deve saper cogliere pienamente. Un altro modello di sviluppo è davvero possibile, ma c'è bisogno di una strategia di grande respiro, che affianchi la riduzione delle emissioni ad interventi su altri campi, dall'efficienza energetica al riciclo dei rifiuti, dal contrasto alla deforestazione alla lotta allo spreco alimentare. Solo così il progetto di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva sarà concretamente alla nostra portata".

Usando Yahoo accetti che Yahoo e i suoi partners utilizzino cookies per fini di personalizzazione e altre finalità

Nuovo utente? Registrati | Entra | Aiuto

Scarica le nuove applicazioni Yahoo Mail

Mail | Yahoo



Cerca

Cerca sul web

HOME QUOTAZIONI MIO PORTAFOGLIO **NOTIZIE** DICHIARAZIONE DEI REDDITI - TASI FINANZA PERSONALE CAMBIAVALUTE FORUM

TUTTI I TEMI ULTIME NOTIZIE SOLO SU YAHOO FINANZA INFOGRAFICHE LOBBY D'ITALIA CLASSIFICHE E FOTO VIDEONEWS

Inserisci simbolo Cerca quotazioni

gio 23 apr 2015 19:52 - I mercati italiani sono chiusi

BPER:

Banca

Vicina. Oltre le attese.

Il futuro ti sembra lontano?
In realtà comincia adesso.

SCOPRI.BPER.IT

Bagnasco (Energetic Source): su emissioni serve strategia globale

askanews

Scritto da Gbt | Askanews - 25 minuti fa



Roma, 23 apr. (askanews) - "In qualità di operatori del settore, possiamo dare un contributo fattivo affinché si arrivi alla definizione di una strategia globale sul tema dell'energia. Non è sufficiente indicare alle aziende parametri per la riduzione delle emissioni di CO2. Perché esse impattino il meno possibile sull'ambiente è necessario promuovere serie politiche di efficienza energetica affinché, attraverso innovazione e ricerca, le nuove tecnologie consentano rilevanti riduzioni dei consumi e quindi delle emissioni".

Lo dichiara Carlo Bagnasco, ceo di Energetic Souce Spa, a margine del convegno promosso dalla Fondazione Centro per un Futuro Sostenibile, sul tema "Parigi Clima 2015: tre proposte innovative dall'Italia" tenutosi oggi a Roma presso la Camera dei Deputati.

"Le nostre proposte - prosegue Bagnasco - sono: favorire progetti sulle rinnovabili e sull'efficienza energetica, in particolare in paesi che abbiano effettivamente adottato politiche di riduzione delle emissioni; rivedere le condizioni dell'Ue, in modo tale da destinare tutte le quote in riserva del mercato di stabilità al fondo di innovazione, al fine di finanziare investimenti a basso contenuto di carbonio nell'industria. L'ultima riflessione è legare, poi, l'offerta alla domanda, principio economico naturale in tutti i mercati per la determinazione dei prezzi. Crediamo che il contributo di ognuno di noi possa concorrere a contenere il riscaldamento globale, attivando politiche di efficienza energetica, riducendo fattivamente la combustione da carboni fossili. L'Italia, in tal senso, sta facendo la sua parte nei confronti dell'Europa, ma è necessario adottare, quanto prima, un piano strategico globale per prepararci davvero a discuterne con i grandi paesi industrializzati al prossimo vertice mondiale".

POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE

- Piazza Affari: alla larga da bancari e...
- A Piazza Affari il rialzo può proseguire: come agire nel breve
- Dieci titoli ad elevata cedola trimestrale e mensile

COSA STA SUCCEDENDO IN BORSA

NOME	PREZZO	VAR. %	ORA
Ftse Mib	23.199,43	-0,50%	17:30 CEST
Eurostoxx 50	3.697,88	-0,71%	17:50 CEST
Ftse 100	7.053,67	+0,36%	17:35 CEST
Dax	11.723,58	-1,21%	17:45 CEST
Dow Jones	18.109,60	+0,40%	19:52 CEST
Nikkei 225	20.187,65	+0,27%	08:00 CEST

Guarda tutte le quotazioni

4 modi per evitare di rimanere senza soldi quando si è in pensione

Hai un portafoglio di almeno € 350.000? Allora scarica subito "Il tuo piano pensionistico in 15 minuti", la guida speciale creata dalla società di Ken Fisher, autore di best seller e gestore finanziario. Anche se hai già un piano pensione, devi assolutamente leggere questa guida.

Clicka qui per scaricare la tua guida!

FISHER INVESTMENTS ITALIA

SCARICA L'APP DI YAHOO FINANZA



BATTI IL MERCATO

Segui l'andamento delle quotazioni che ti interessano. Leggi notizie personalizzate e gli aggiornamenti del tuo portafoglio. Altro »

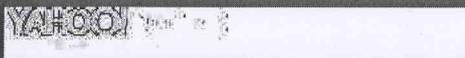
ULTIME NOTIZIE DAI MERCATI

- Borsa Milano chiude debole, a picco STM, bene Buzzi Unicem Borsainside - 14 minuti fa
- Piazza Affari in attesa di sviluppi sulla Grecia Trend Online - 37 minuti fa
- Nuova Jeep® Cherokee

Nuovo utente? Registrati | Entra | Aiuto

Scarica le nuove applicazioni Yahoo Mail

Mail | Yahoo



Cerca sul web

[HOME](#) [VIDEO](#) [ITALIA](#) [MONDO](#) [POLITICA](#) [ECONOMIA](#) [TECNOLOGIA](#) [SALUTE](#) [CURIOSITÀ](#) [GOSSIP](#) [SPETTACOLI](#) [METEO](#)
[ULTIME NOTIZIE](#) [FOTO](#) [BLOG](#) [APPROFONDIMENTI](#) [BEST EXPERIENCE](#)


Bagnasco (Energetic Source): su emissioni serve strategia globale

asknews Scritto da Gbt | Asknews - 14 minuti fa

Roma, 23 apr. (asknews) - "In qualità di operatori del settore, possiamo dare un contributo fattivo affinché si arrivi alla definizione di una strategia globale sul tema dell'energia. Non è sufficiente indicare alle aziende parametri per la riduzione delle emissioni di CO2. Perché esse impattino il meno possibile sull'ambiente è necessario promuovere serie politiche di efficienza energetica affinché, attraverso innovazione e ricerca, le nuove tecnologie consentano rilevanti riduzioni dei consumi e quindi delle emissioni".

Lo dichiara Carlo Bagnasco, ceo di Energetic Souce Spa, a margine del convegno promosso dalla Fondazione Centro per un Futuro Sostenibile, sul tema "Parigi Clima 2015: tre proposte innovative dall'Italia" tenutosi oggi a Roma presso la Camera dei Deputati.

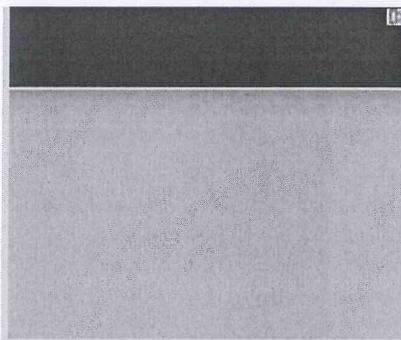
"Le nostre proposte - prosegue Bagnasco - sono: favorire progetti sulle rinnovabili e sull'efficienza energetica, in particolare in paesi che abbiano effettivamente adottato politiche di riduzione delle emissioni; rivedere le condizioni dell'Ue, in modo tale da destinare tutte le quote in riserva del mercato di stabilità al fondo di innovazione, al fine di finanziare investimenti a basso contenuto di carbonio nell'industria. L'ultima riflessione è legare, poi, l'offerta alla domanda, principio economico naturale in tutti i mercati per la determinazione dei prezzi. Crediamo che il contributo di ognuno di noi possa concorrere a contenere il riscaldamento globale, attivando politiche di efficienza energetica, riducendo fattivamente la combustione da carboni fossili. L'Italia, in tal senso, sta facendo la sua parte nei confronti dell'Europa, ma è necessario adottare, quanto prima, un piano strategico globale per prepararci davvero a discuterne con i grandi paesi industrializzati al prossimo vertice mondiale".

POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE

- Sanità: Lorenzin, distruggere falsi miti e rilanciare vera scienza
- Tumori: esperto, per chi lavora in cantiere crema solare è un 'casco' anti-melanoma
- Italicum, nel Pd si apre scontro: fiducia sempre più probabile
- Naomi incanta sfilando in mutande mentre Dior chiama David Bowie (cnlive.it)
- Le 5 auto che non avrebbero dovuto mettere in commercio (Topfive.it)
- 10 Star di Hollywood belle da piccole e irresistibili da grandi (Foto) (Io Donna)

Cerca

Ricerca Notizie



SOLO SU YAHOO



Wings for Life World Run:
correre per chi non può



SAVIANO - Emigrazione:
"Ecco la prova di quanto sia
difficile essere felici in Italia"



Fai trading in Azioni? Prova i
CFD! - Saxo Bank Italia Pubblicità

Con i CFD su Azioni potrai
aumentare le tue occasioni di
profitto guadagnando sia sui
mercati in rialzo che su quelli in
ribasso. Scopri come!



#TRIOPUNTOZERO - Come
farsi odiare dai colleghi: il Trio
Medusa e gli scherzi da ufficio

I VIDEO DI OGGI



Gli USA hanno ucciso un
italiano, Obama si scusa
Zoomin.tv



Edith Piaf: sarebbero stati
100 anni Zoomin.tv



Impara un inglese da cinema
con ABA English
- ABA English Pubblicità



- [Economia e Imprese](#)
 - [Economia](#)
 - [Imprese](#)
 - [Finanza](#)
 - [Tributi](#)
- [Lavoro](#)
 - [Lavoro](#)
 - [Formazione e Università](#)
 - [Sicurezza Sociale](#)
 - [Patronati](#)
- [Italiani nel mondo](#)
 - [Italiani all'estero](#)
 - [Comites/Consiglio Generale](#)
 - [Diritti dei cittadini](#)
 - [Immigrazione](#)
- [Pianeta donna](#)
- [Cultura](#)
 - [Ricerca Scientifica - Ambiente](#)

AMBIENTE - "PARIGI CLIMA 2015: TRE PROPOSTE INNOVATIVE DALL'ITALIA" - PRES.AMERA BOLDRINI: "DOVERE DI CUSTODIRE LA TERRA". "POLITICHE AMBIENTALI OPPORTUNITA' DI CRESCITA"

(2015-04-23)

"Mi fa molto piacere aprire i lavori di questo convegno dedicato al tema "Parigi Clima 2015: tre proposte innovative dall'Italia", promosso dalla Fondazione Centro per un Futuro Sostenibile presieduta da Francesco Rutelli, che ringrazio per l'invito che mi ha rivolto ad essere presente qui, oggi. Quando ci sono "proposte innovative dall'Italia", ritengo che le istituzioni debbano essere presenti". Così la presidente della Camera Laura Boldrini.

"Saluto tutte le autorità e gli esperti che intervengono per confrontarsi su un argomento di straordinaria importanza, come è quello del cambiamento climatico, delle cause che lo determinano e delle soluzioni più adatte per farvi fronte.

Un argomento che da tempo non è più un fatto tecnico, riservato a pochi addetti ai lavori. E' diventata una grande questione di rilevanza politica che riguarda il destino di miliardi di esseri umani e che per questo interpella la responsabilità di tutti noi. In Italia però, a differenza di altri paesi, questo tema stenta ancora a farsi largo nell'agenda politica e nel dibattito pubblico. Si fa una gran fatica a parlarne, mentre in altri Paesi è considerato cruciale.

Preparando questo intervento mi è tornata alla mente la famosa massima (attribuita ai nativi americani): "Noi non ereditiamo il mondo dai nostri padri, ma lo prendiamo in prestito dai nostri figli".

Ormai nessuno può fingere di non sapere: il cambiamento del clima indotto dall'intervento umano sta provocando una serie di effetti a catena che rischiano di andare fuori controllo e di compromettere irreparabilmente il futuro della Terra che abitiamo. E tutto è avvenuto in un lasso di tempo ristretto: cambiamenti di tale rapidità non si sono mai verificati nel corso degli ultimi 10.000 anni, durante i quali il clima terrestre è risultato relativamente stabile.

Gli eventi atmosferici catastrofici, che causano la distruzione di interi territori e la morte di migliaia di persone, così come la scarsità di risorse - che sono alla base di conflitti e dunque di migrazioni forzate delle popolazioni - rappresentano solo alcuni degli effetti negativi riconducibili direttamente o indirettamente a questo fenomeno di dimensione planetaria.

Anche su questo, nel suo discorso alla conferenza mondiale sulla nutrizione nel novembre scorso qui a Roma, Papa Francesco ha speso parole chiare, quando ha detto che rispetto alle offese che le arrechiamo, la Terra non perdona mai. Di qui il nostro dovere di custodia della Terra, affinché non risponda con la distruzione alle alterazioni introdotte dall'uomo. Ma nonostante le evidenze relative alle ripercussioni dei cambiamenti climatici sugli organismi, sulle comunità e sugli ecosistemi, si continua a rimandare il momento delle scelte.

Quelle scelte politiche coraggiose e lungimiranti, condivise su scala internazionale perché l'umanità è una sola e le grandi questioni globali si possono affrontare solo sulla base di un difficile, ma necessario, progetto collettivo.

Ma serve anche una nuova cultura, un nuovo modo di pensare il mondo e i nostri stessi stili di vita.

Ho detto prima che il tema dei cambiamenti climatici non è più una questione da addetti ai lavori. Ma questo non significa, mi dispiace dirlo, che ci siano nella vita quotidiana delle persone i segni della consapevolezza di quanto sia cruciale, per fronteggiarlo, che ciascuno si responsabilizzi e modifichi le proprie abitudini. Vediamo purtroppo quanto sia difficile nel nostro paese arrivare a praticare la raccolta differenziata dei rifiuti, ad usare con parsimonia le risorse idriche, a contenere gli sprechi alimentari, a privilegiare il trasporto pubblico rispetto a quello privato.

E' per mantenere uno stile di vita consumistico ed energivoro che si producono quelle emissioni che determinano l'inquinamento e il global warming. Per questo il paradigma della sostenibilità deve rappresentare la cultura del presente e del futuro. E io penso che l'educazione ad uno stile di vita sostenibile, al rispetto del pianeta, debba essere presente nei programmi scolastici e rappresentare un elemento fondamentale della formazione dei giovani.

Le classi dirigenti sono chiamate in questo campo a dare l'esempio. La politica, innanzitutto, che deve uscire dalla contrapposizione tra sviluppo e salvaguardia dell'ambiente, con chiare scelte di campo. La green economy, infatti, può rappresentare il volano di una crescita importante e di tipo nuovo, come hanno dimostrato anche i risultati dell'indagine conoscitiva realizzata dalla Commissione Ambiente della Camera.

La Germania, che è la grande potenza economica che conosciamo, è all'avanguardia nell'uso delle energie rinnovabili. Già oggi in quel paese milioni di persone producono la propria elettricità con i pannelli solari. E si è data l'obiettivo del 35% di rinnovabili nel 2020 e del 100% nel 2040. E tutto questo avrà una conseguenza positiva non solo per la tutela dell'ambiente ma anche per l'economia, visto che né il sole, né il vento mandano la bolletta dei consumi a casa, come ci ha ricordato nei giorni scorsi, qui a Montecitorio, Jeremy Rifkin, nell'ambito di una Conferenza dei Presidenti dei Parlamenti dell'Unione Europea, che noi, Presidenza italiana, abbiamo voluto avesse al centro proprio il tema delle nuove prospettive

2015-03-21
[RICERCA SCIENTIFICA ITALIANA NEL MONDO - ECLISSI SOLARE: DALLA BASE DEL DIRIGIBILE ITALIA NELLE ISOLE SVALBARD LE SUGGERITIVE IMMAGINI DELL'ECLISSI E DELLA BASE CHE OSPITA I RICERCATORI ITALIANI](#)

2012-04-20
[RICERCA SCIENTIFICA ITALIANA NEL MONDO - EGITTO - ARCHEOLOGIA: IDENTIFICATI DA EGITTOLOGA CNR G.CAPRIOTTI STATUA GEMELLI DI CLFOPATRA E ANTONIO - IMPORTANTI ESITI MULTIDISCIPLINARI MISSIONI ARCHEOLOGICHE ITALIANE](#)

2011-09-19
[ITALIANI NEL MONDO...E NON SOLO - GLI ASTRONAUTI VITTORI E NESPOLI PRESENTANO "SPAZIO ITALIA 2011" - IN TOUR PER FAR CONOSCERE UOMINI E TECNOLOGIE DELLA PRESENZA ITALIANA NELLO SPAZIO](#)

2011-02-08
[AMBIENTE E SPORT - DA OSLO A L'AQUILA: CAMPIONATO EUROPEO SLEDDOG - UNA SFIDA PER FAR TORNARE A VIVERE L'AQUILA E LE SUE MONTAGNE](#)

2009-12-28
[RICERCA SCIENTIFICA ITALIANA NEL MONDO - PROF.SSA I.PANNONE CONSIGLIERE RAPPORTI MULTILATERALI MINISTRO AFFARI ESTERI: "STIAMO LAVORANDO ATTIVAMENTE A SERVIZIO DELLO SVILUPPO E DELLA PACE"](#)

2009-11-02
[RICERCA SCIENTIFICA ITALIANA NEL MONDO - INTERVISTA ITALIAN NETWORK AL PROF.MICHELE MORGANTE ACCADEMICO DEI LINCETI SULLA RICERCA SCIENTIFICA : IL GENOMA DEL VINO](#)



della crescita nel nostro continente, insieme a quello dei diritti fondamentali. Ma oltre alla politica questa scelta, di non contrapporre più lo sviluppo alla protezione dell'ambiente, deve farla anche il mondo economico : cambiare strada è giusto ma è anche utile. Ho visto con piacere, a questo proposito, che in una recente intervista il nuovo Ministro alle infrastrutture Graziano Delrio ha affermato che "finisce l'era delle grandi opere e si torna ad una concezione moderna. Dove le opere sono anche la lotta al dissesto idrogeologico, la mobilità urbana, le scuole".

E' del tutto legittima, ovviamente, la ricerca del profitto da parte delle imprese, ma il profitto può arrivare anche senza avvelenare l'aria, anche senza consumare territorio agricolo e spazi paesaggistici.

Vorrei cogliere questa occasione per rivolgermi agli imprenditori, soprattutto ai giovani imprenditori sollecitandoli ad essere innovatori, ad essere ideatori, protagonisti e realizzatori di un futuro di crescita che sia sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale.

I Paesi industrializzati hanno certamente responsabilità maggiori degli altri nell'affrontare questa grande questione. L'Unione europea ha da tempo posto la lotta ai cambiamenti climatici e la riduzione delle emissioni fra gli obiettivi primari delle proprie politiche. Un fatto positivo perché così facendo l'Europa dimostra di non essere solo il prodotto di faticosi compromessi sul piano monetario o commerciale, ma un progetto politico dalle grandi potenzialità, capace di prendersi cura del benessere dei suoi cittadini.

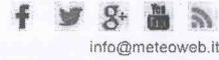
I primi risultati di queste politiche sono incoraggianti ma certamente ancora lontani da quanto sarebbe necessario per riportare sotto controllo il fenomeno dei cambiamenti climatici.

L'Unione europea si può presentare con buone credenziali al prossimo round di negoziati a livello globale, che avrà luogo a Parigi in dicembre. Ma è un appuntamento che si prospetta difficile e dall'esito tuttora molto incerto.

Mi sembra fondamentale, allora, che anche il nostro paese possa dare il proprio contributo al buon esito dei negoziati, attraverso proposte coraggiose e innovative come quelle che sono avanzate nel convegno odierno.

Tra queste vorrei sottolineare quella relativa ai temi della deforestazione, dell'agricoltura, della tutela del paesaggio e dell'alimentazione. Si tratta di sfide importanti, sulle quali sono impegnate le Agenzie delle Nazioni Unite che, come sapete, costituiscono il tema centrale di Expo 2015.

Le politiche ambientali non devono più essere percepite quindi come un freno allo sviluppo, ma all'opposto come una straordinaria opportunità di crescita e di nuova occupazione che anche l'Italia deve saper cogliere pienamente. Un altro modello di sviluppo è davvero possibile, ma c'è bisogno di una strategia di grande respiro, che affianchi la riduzione delle emissioni ad interventi su altri campi, dall'efficienza energetica al riciclo dei rifiuti, dal contrasto alla deforestazione alla lotta allo spreco alimentare. Solo così il progetto di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva sarà concretamente alla nostra portata". (23/04/2015 -ITL/ITNET)



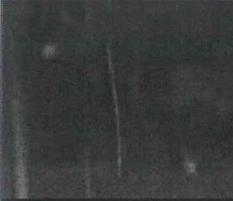
info@meteoweb.it

Venerdì, 24 Aprile 2015

METEO | DIRETTA METEO | GEO-VULCANOLOGIA | ASTRONOMIA | MEDICINA & SALUTE | TECNOLOGIA | ALTRE SCIENZE | OLTRE LA SCIENZA | VIAGGI & TURISMO

VIDEO GALLERY | FOTO | PREVISIONI METEO | IL TEMPO NEGLI STADI

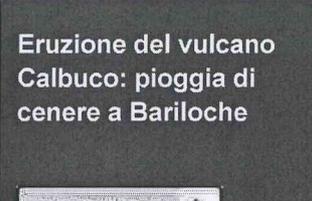
Cerca tra le notizie del sito... CERCA



Eruzione del vulcano Calbuco, pioggia di cenere a Villa La Angostura



No compatible source was found for this video.



Eruzione del vulcano Calbuco: pioggia di cenere a Bariloche

TUTTI I VIDEO >



L'eruzione del vulcano Calbuco

Clima, Galletti: non c'è più tempo, serve un accordo a Parigi 2015

23 aprile 2015 21:29 - F.F.

Condividi Mi piace 223mila



"A Parigi 2015 e' indispensabile trovare un accordo globale tra tutti i paesi per ridurre la Co2 e combattere il riscaldamento globale del pianeta: non abbiamo piu' tempo davanti". Lo ha detto il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, intervenuto oggi al convegno "Parigi Clima 2015: tre proposte innovative dall'Italia", organizzato alla Camera dalla Fondazione Centro per un Futuro Sostenibile presieduta da Francesco Rutelli. La Conferenza mondiale sul clima di dicembre "si concludera' bene se ci sara' un accordo con cui tutti i paesi si impegnano e si sottopongono alle sanzioni, alle verifiche e alla comparabilita' dei dati", ha spiegato Galletti, sottolineando che "a livello europeo abbiamo gia' preso degli impegni vincolanti giuridicamente, con la riduzione di almeno il 40% di Co2 entro il 2030, e ci aspettiamo che grandi paesi come Usa, Cina, India e Brasile seguano questo esempio". Prima di Parigi "ogni paese deve mettere in campo la propria strategia per mantenere il surriscaldamento del pianeta entro i due gradi", ha aggiunto il ministro, "e l'Europa l'ha gia' fatto".

applicabile. Questo documento non deve essere considerato un'offerta di acquisto o vendita o una sollecitazione all'investimento in alcun prodotto finanziario citato e non deve essere considerato un messaggio pubblicitario o sollecitazione all'investimento rivolto ai potenziali residenti negli USA, in Canada o a soggetti residenti in paesi in cui i prodotti non sono autorizzati e registrati per la distribuzione o in cui il Prospetto non è stato depositato presso le competenti autorità locali. BlackRock Dubai Fund, ("BDF") è una società di investimento a capitale variabile con sede in Lussemburgo. Le azioni dei comparti di BDF indicati nel presente documento sono ammesse ad essere offerte in Italia ai sensi dell'art. 42 del d.lgs. n. 58/1998. Tutte le decisioni di investire in azioni dei comparti di BDF devono essere prese sulla base delle informazioni contenute nel Prospetto e nel MID disponibili sul sito www.blackrock.it. BlackRock declina ogni responsabilità per eventuali investimenti effettuati esclusivamente sulla base del presente messaggio. © 2015 BlackRock, Inc. Tutti i diritti riservati. BLACKROCK, BLACKROCK SOLUTIONS, SHARES, BUILD ON BLACKROCK, SO WHAT DO I DO WITH MY MONEY e la stilizzata di iShares sono marchi registrati o marchi di BlackRock, Inc. o società controllate o affiliate negli Stati Uniti e altrove. Tutti gli altri marchi appartengono ai rispettivi proprietari. Pubblicato il 9 marzo 2015. Ref:FSM-0248.

Condividi 0 Mi piace 8+1

Scogli tu!

SWISS SPECIALS

Dubai
da EUR **389** a/r

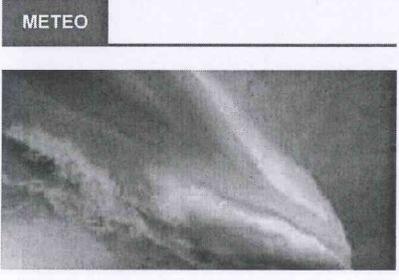
→ Prenoti subito su swiss.com

METEO +24h +48h +72h

venerdì 24 aprile

TEMPERATURE

TO	TO	PT	PT	BA	LA
MI	MI	AN	AN	LE	CS
BZ	BZ	PG	PG	RC	PA
VR	VR	RM	RM	CA	CT
TS	TS	PE	PE	SS	
GE	GE	NA	NA		
BO	BO	SA	SA		



Previsioni Meteo, due intense perturbazioni in arrivo: fine aprile e inizio maggio con forte maltempo

Condividi

Drammatico risveglio del vulcano Calcuvo: è come il Vesuvio, massima allerta per la terza eruzione esplosiva

Condividi



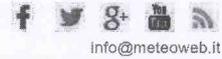
IL CALCIO È DI FAMIGLIA CON TIM!
POTRESTI REGALARE A TUO FIGLIO L'EMOZIONE DI SCENDERE IN CAMPO
CON I CAMPIONI DELLA SERIE A TIM.



Concorso a premi valido dal 6/02/2015 al 17/05/2015. Montepremi complessivo: €3.600.000. Categorie riservate ai Clienti TIM. Per dettagli e regolamento vai su www.bimbincampo.tim.it



Giovedì, 23 Aprile 2015

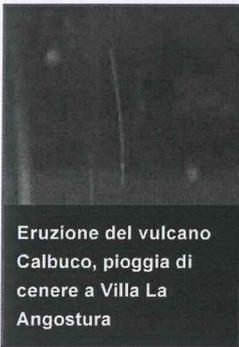


info@meteoweb.it

METEO | DIRETTA METEO | GEO-VULCANOLOGIA | ASTRONOMIA | MEDICINA & SALUTE | TECNOLOGIA | ALTRE SCIENZE | OLTRE LA SCIENZA | VIAGGI & TURISMO

VIDEO GALLERY | FOTO | PREVISIONI METEO | IL TEMPO NEGLI STADI

Cerca tra le notizie del sito... CERCA



Eruzione del vulcano Calbuco: pioggia di cenere a Bariloche

TUTTI I VIDEO >



Clima: l'accordo di Parigi è un'incognita, tre proposte dall'Italia

23 aprile 2015 18:41 - Peppe Caridi

Condividi Mi piace 223mila

Non e' scontato che il prossimo dicembre a Parigi si raggiunga un accordo globale sugli

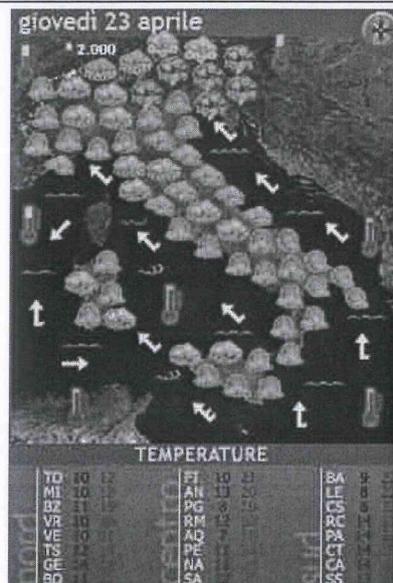
Sai che c'è?
Io mi prendo cura di me e del mio lavoro!

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea

METEO +24h +48h +72h

impegni per frenare il riscaldamento del Pianeta. L'Italia, però, vuole dare un contributo concreto e ha messo a punto tre 'proposte innovative': accelerare l'eliminazione dei composti di fluoro (che è fra i componenti che incidono sull'effetto serra); sviluppare soprattutto nelle città 'infrastrutture verdi' per compensare una parte significativa delle emissioni di gas serra, ma anche dimezzare lo spreco alimentare (con un potenziale risparmio di 250 milioni di tonnellate annue di CO2 solo in Europa) e introdurre 'la contabilità di paesaggio' per valutare emissioni di gas serra e compensazioni dalla natura; rendere il più possibile efficace e tempestivo, sul piano giuridico l'Accordo in preparazione per la conferenza mondiale sui cambiamenti climatici. Tre proposte stilate da scienziati, economisti e giuristi per iniziativa della Fondazione Centro per un Futuro Sostenibile presieduto da Francesco Rutelli e presentate oggi alla presenza, tra gli altri, della presidente della Camera, Laura Boldrini, del ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, e dal direttore generale della Fao, Jose' Graziano da Silva.

Rutelli ha rilevato la necessità di "un impegno contro la crescita pericolosissima delle emissioni che alterano il clima che dev'essere fatto proprio da tutta la Comunità internazionale su una solida base di condivisione scientifica". Oggi, ha spiegato, due sfide emergono perché il futuro sia sostenibile: far incontrare stabilmente necessità e vantaggi della de-carbonizzazione delle nostre società (più occupazione, sviluppo delle imprese, miglioramenti per la salute e per l'agricoltura) e rendere comprensibili alla cittadinanza gli obiettivi del negoziato sul clima. Ecco, ad esempio, che le industrie – con il sostegno delle istituzioni che potrebbero introdurre incentivi – devono cambiare tecnologia nella costruzione di prodotti refrigeranti (dai frigoriferi ai climatizzatori) eliminando i composti di fluoro che inquinano. Bisogna ripensare il paesaggio con più verde nelle città ma anche in campagna per compensare le emissioni rispettivamente di auto e degli allevamenti. E poi nel conteggio delle emissioni andrebbe conteggiato anche il paesaggio naturale (pascoli, zone umide, ad esempio). Fra le raccomandazioni finali emerse dal convegno, la necessità che gli Stati comunicino quanto prima i propri impegni di mitigazione visto che sinora solo sei Stati e l'Ue li hanno presentati e che l'accordo di Parigi – tra le altre cose e vista l'urgenza del cambiamento climatico – preveda l'applicazione provvisoria prima del 2020 con elementi di flessibilità su base individuale degli Stati.



METEO

“La Madonna nella Roccia”, pellegrinaggio di massa nel cuore dell'Appennino [FOTO]

Condividi

Il maltempo avanza sull'Italia: prime piogge e temporali al centro/nord [LIVE]

Condividi

Clima, allarme in vista della conferenza di Parigi: “molti Paesi non stanno dando il loro contributo”

Condividi

TECNOLOGIA

Tecnologia: ecco il Kubo-robot che aiuta gli anziani in casa

Condividi

Scale Lane Bridge: il primo ponte girevole al mondo che diventa spazio pubblico [FOTO]

Condividi

Fotovoltaico: da azienda torinese arriva il drone che controlla i parchi

Condividi

CLIMA: ACCORDO PARIGI E' INCOGNITA, DA ITALIA TRE PROPOSTE

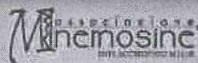
Non è scontato che il prossimo dicembre a Parigi si raggiunga un accordo globale sugli impegni per frenare il riscaldamento del Pianeta. L'Italia, però, vuole dare un contributo concreto e ha messo a punto tre 'proposte innovative': accelerare l'eliminazione dei composti di fluoro (che è fra i componenti che incidono sull'effetto serra); sviluppare soprattutto nelle città 'infrastrutture verdi' per compensare una parte significativa delle emissioni di gas serra, ma anche dimezzare lo spreco alimentare (con un potenziale risparmio di 250 milioni di tonnellate annue di CO2 solo in Europa) e introdurre 'la contabilità di paesaggio' per valutare emissioni di gas serra e compensazioni dalla natura; rendere il più possibile efficace e tempestivo, sul piano giuridico l'Accordo in preparazione per la conferenza mondiale sui cambiamenti climatici. Tre proposte stilate da scienziati, economisti e giuristi per iniziativa della Fondazione Centro per un Futuro Sostenibile presieduto da Francesco Rutelli e presentate oggi alla presenza, tra gli altri, della presidente della Camera, Laura Boldrini, del ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, e dal direttore generale della Fao, José Graziano da Silva. "A Parigi la comunità internazionale gioca forse l'ultima carta a disposizione per fronteggiare efficacemente i cambiamenti climatici con una scelta condivisa da tutti i Paesi" ha avvertito il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti che parla della Conferenza mondiale Onu sul clima in programma a dicembre, definendola come una possibile "svolta epocale": un momento in cui è "l'umanità che decide di scommettere sul suo futuro, di costruirne uno diverso e migliore". La questione dei cambiamenti climatici non è più riservata solo ai tecnici, ma è di rilevanza politica perché riguarda miliardi di esseri umani. Interpella tutti nell'ambito delle nostre responsabilità ma in Italia questo tema stenta a farsi largo nell'agenda politica a differenza di altri Paesi da detto il presidente della Camera, Laura Boldrini, aprendo il convegno alla Camera. Secondo Boldrini, e' necessario un progetto collettivo e una strategia, che la politica esca dalla contrapposizione tra sviluppo e green economy e che il mondo economico cambi strada: E' legittimo per le imprese la ricerca del profitto ma questo può arrivare anche senza avvelenare l'aria, consumare terreni e paesaggi. Ai giovani imprenditori, il presidente della Camera rivolge un appello affinché siano innovatori, ideatori e realizzatori di un futuro di crescita sostenibile. Le politiche ambientali, ha proseguito, non devono essere percepite come vincolo ma come straordinaria opportunità di crescita e occupazione. Boldrini ha sottolineato la necessità di ripensare gli stili di vita, ma soprattutto inserire l'educazione al rispetto del Pianeta nei percorsi scolastici, deve essere elemento di formazione dei nostri giovani. E la classe dirigente, ha aggiunto, deve dare l'esempio. Infine, parlando della conferenza mondiale sul clima in agenda a fine anno a Parigi, la presidente ha detto che è un appuntamento difficile con esito incerto ma che dall'Italia arrivano proposte coraggiose e innovative dimostrando che un altro modello di sviluppo e' davvero possibile. Rutelli ha rilevato la necessità di "un impegno contro la crescita pericolosissima delle emissioni che alterano il clima che dev'essere fatto proprio da tutta la Comunità internazionale su una solida base di condivisione scientifica". Oggi, ha spiegato, due sfide emergono perché il futuro sia sostenibile: far incontrare stabilmente necessità e vantaggi della de-carbonizzazione delle nostre società (più occupazione, sviluppo delle imprese, miglioramenti per la salute e per l'agricoltura) e rendere comprensibili alla cittadinanza gli obiettivi del negoziato sul clima. Ecco, ad esempio, che le industrie - con il sostegno delle istituzioni che potrebbero introdurre incentivi - devono cambiare tecnologia nella costruzione di prodotti refrigeranti (dai frigoriferi ai climatizzatori) eliminando i composti di fluoro che inquinano. Bisogna ripensare il paesaggio con più verde nelle città ma anche in campagna per compensare le emissioni rispettivamente di auto e degli allevamenti. E poi nel conteggio delle emissioni

andrebbe conteggiato anche il paesaggio naturale (pascoli, zone umide, ad esempio). Fra le raccomandazioni finali emerse dal convegno, la necessità che gli Stati comunichino quanto prima i propri impegni di mitigazione visto che sinora solo sei Stati e l'Ue li hanno presentati e che l'accordo di Parigi - tra le altre cose e vista l'urgenza del cambiamento climatico - preveda l'applicazione provvisoria prima del 2020 con elementi di flessibilità su base individuale degli Stati. "La Storia di questi vertici non è felicissima - osserva Galletti - fatta eccezione per quello del '97 a Kyoto, sono più gli insuccessi che i successi, più le attese che i risultati. A Parigi si svolgerà la Cop 21 con presupposti che tuttavia sono diversi rispetto al passato", e con "un percorso" deciso a Lima che "dovrebbe condurre al tanto atteso accordo"; ora, c'è la "consapevolezza che ormai riguarda tutti i Paesi, che non si può più rinviare una soluzione condivisa sui cambiamenti climatici". "Ho sempre pensato che parlare di trattativa sul clima sia in realtà riduttivo - rileva il ministro - l'accordo che speriamo di firmare a Parigi in dicembre non è solo una intesa internazionale per limitare i gas serra, è in realtà la definizione di un nuovo modello di sviluppo globale che abbandoni la dipendenza del sistema produttivo dal carbonio e orienti lo sviluppo. A Parigi discuteremo in realtà di una nuova rivoluzione industriale". Insomma "se discutiamo da 21 anni su come fronteggiare l'effetto serra, la ragione è che in realtà i cambiamenti climatici impongono un radicale cambiamento nel sistema economico e di produzione dell'energia". Galletti ha rilevato che "un eventuale fallimento sarebbe estremamente dannoso anche per la credibilità dei processi negoziali multilaterali. Come Unione europea abbiamo ribadito la necessità di un impegno intensissimo nei mesi che ci separano dalla Conferenza - osserva il ministro - ci sono tutte le condizioni per un successo ma il risultato non è scontato. Dobbiamo lavorare fin da ora per trovare i possibili punti in comune. L'unico compromesso che non possiamo fare è quello di un accordo poco ambizioso". "Noi dell'Unione europea abbiamo fatto i compiti a casa e presentato il nostro 'contributo nazionale' previsto nella road map definita a Lima e siamo fiduciosi che anche gli altri principali interlocutori negoziali stiano facendo altrettanto. Fino ad oggi - ha osservato Galletti - non sono moltissimi i contributi nazionali che sono stati presentati, l'impegno era a consegnarli entro marzo".

23/04/15 20:50



CERTIFICAZIONI Informatiche
DOCENTI: Punti 4
Personale ATA: Punti 1,2



**MASTER e DIPLOMI DI
PERFEZIONAMENTO UNIVERSITARI**

**CONCORSO
a CATTEDRA**
Fino a 8,5 Pt.

Solo con noi esami in 75 sedi - 6 setti regionali aperti al pubblico

Guida GRATUITA con 200 informazioni

SERVIZI CHIEDILO A LALLA ASSICURATI IN CLASSE CON LA LIM VOGLIO IL RUOLO

Cerca

OrizzonteScuola.it

Abilitazione Insegnamento

Corsi online - Esami in Italia Tirocinio in Spagna - Sconto 15%



HOME GUIDE DIVENTARE INSEGNANTI SCADENZE REGIONI DIDATTICA LEGISLAZIONE FORUM LIBRERIA



Manuali ed eserciziari per una preparazione efficace



software di simulazione

SPECIALI La Buona scuola Esami di Stato II grado ATA 24 mesi TFA sostegno bandi simulatore Anno formazione guida

Home » Boldrini. L'educazione ambientale e il rispetto per il pianeta devono essere inserite nel percorso scolastico

Boldrini. L'educazione ambientale e il rispetto per il pianeta devono essere inserite nel percorso scolastico

di Giulia Boffa

diventa **I.P.S.E.F. con NOI!**

CERTIFICAZIONI VALUTABILI PUNTEGGIO GRADUATORIE
LIM INGLESE B2

Mi piace Condividi 5

8+1 0

Il presidente della Camera, Laura Boldrini, ha aperto il convegno 'Parigi clima 2015, tre proposte innovative dall'Italia' dal Centro per un futuro sostenibile, ed è intervenuta sul tema dell'ambiente e dei cambiamenti climatici.

La questione "non è più riservata solo ai tecnici, ma è di rilevanza politica perché riguarda miliardi di esseri umani. Interpella tutti nell'ambito delle nostre responsabilità ma in Italia questo tema stenta a farsi largo nell'agenda politica a differenza di altri Paesi".

Le politiche ambientali "non devono essere percepite come vincolo ma come straordinaria opportunità di crescita e occupazione".

Occorre "ripensare gli stili di vita", ed inserire "l'educazione al rispetto del Pianeta nei percorsi scolastici, deve essere elemento di formazione dei nostri giovani". E la classe dirigente, ha aggiunto, "deve dare l'esempio".

Occorre avviare "un progetto collettivo" e che "la politica esca dalla contrapposizione tra sviluppo e green economy". "E' legittimo per le imprese la ricerca del profitto ma questo può arrivare anche senza avvelenare l'aria, consumare terreni e paesaggi". Gli imprenditori devono essere "innovatori, ideatori e realizzatori di un futuro di crescita sostenibile".

Riguardo alla conferenza mondiale sul clima che si terrà a fine anno a Parigi, la presidente ha detto che "è un appuntamento difficile con esito incerto" ma che dall'Italia arrivano proposte "coraggiose e innovative" dimostrando che "un altro modello di sviluppo e' davvero possibile".

Iscriviti alla newsletter di OrizzonteScuola!

Ricevi ogni sera nella tua casella di posta una e-mail con tutti gli aggiornamenti del network di orizzontescuola.it, oppure un'unica e-mail settimanale con gli articoli più importanti.

23 aprile, 2015 - 17:16 - Categoria: Riforme In breve

Versione stampabile

Diversamente Educatori

EUROFIA

PALERMO
16-17 Maggio

Seminario formativo sull'insegnamento a bambini e ragazzi nello "spettro Autistico" e "DSA"

Mnemosine

13 Punti
in 1 ANNO

Aggiornati GRATUITAMENTE a VITA!
Infiniti Master GRATUITI!

Solo con Mnemosine esami GARANTITI in quest'Anno Scolastico

diccare e qui non costa nulla!

UNIVERSITÀ EUROPEA DI ROMA

ULTIMI GIORNI

EIFORM

ESAMI ENTRO L' A.A. 2014/15

INFOSCHOOL
Gruppo Spaggiari Parma

CLASSEVIVA

Il cuore pulsante della scuola del futuro

La Scuola del futuro, oggi

web.spaggiari.eu



PARIGI CLIMA 2015: RICCARDO VALENTINI TRA GLI AUTORI DEL 'DOCUMENTO DI ROMA'

(NewTuscia) - ROMA - "Affrontare con maggior decisione le sfide legate alle foreste, all'agricoltura, al paesaggio e al cibo. Accellerare l'eliminazione dei composti di Fluoro oggetto del Protocollo di Montreal e rendere il più possibile efficace e tempestivo, sul piano giuridico, l'Accordo in preparazione per Parigi. Proposte che faranno parte di un Documento (il 'Documento di Roma') che sarà rivolto al Governo Italiano, all'Unione Europea e alle Nazioni che prenderanno parte alla Conferenza sul clima che si terrà a Parigi a dicembre".



A renderlo noto è Riccardo Valentini, Vice capogruppo del Partito Democratico al Consiglio regionale del Lazio, intervenuto in veste di docente dell'Università degli Studi della Tuscia e membro dell'IPCC Premio Nobel per la Pace 2007 all'incontro "Parigi Clima 2015" organizzato dal Centro per un Futuro Sostenibile presieduto da Francesco Rutelli. Un confronto pubblico, svoltosi presso la Sala della Regina della Camera dei Deputati, che ha avuto l'obiettivo di fornire un contributo italiano alla preparazione del Summit mondiale che si svolgerà a fine anno nella capitale francese.

Tre le proposte presentate ed elaborate da un gruppo formato da scienziati, economisti, giuristi di cui hanno fatto parte: Riccardo Valentini, Carlo Carraro (docente Università Ca' Foscari di Venezia e Vice presidente IPCC), Alessandro Lanza (IEFE Università Bocconi e Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici), Antonio Navarra (Presidente Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici) e Francesca Romanin Jacur (Università degli Studi di Milano).



Tra gli interventi, oltre a Francesco Rutelli, anche la Presidente della Camera dei Deputati Laura Boldrini, il Ministro degli Esteri Paolo Gentiloni, il Ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, il Presidente della Commissione Ambiente della Camera dei Deputati Ermete Realacci, il Direttore generale della FAO José Graziano Da Silva, il rappresentante della Presidenza francese alla Conferenza Parigi Clima 2015 Bérengère Quincy, il Sottosegretario al Pontificio Consiglio Giustizia e Pace Flaminia Giovanelli e il Presidente del Cda di Terna Catia Bastioli.

"Affrontare con maggiore decisione le sfide legate alle foreste, all'agricoltura, al paesaggio e al cibo. In tema - sottolinea Valentini - ancor più importante in Italia dove tra qualche settimana si apriranno i lavori di EXPO. La nostra proposta è infatti quella di sviluppare 'infrastrutture verdi', soprattutto in ambito urbano, in grado di sequestrare carbonio e compensare una parte significativa delle emissioni di gas serra. Puntiamo inoltre a dimezzare effettivamente lo spreco alimentare, con un risparmio potenziale di 250 milioni di tonnellate annue di CO2 solo in Europa, e di introdurre la 'contabilità di paesaggio' (land based accounting) per ampliare e valutare correttamente una riduzione delle emissioni legata ad una corretta gestione della natura".

tra le altre proposte, anche una più rapida eliminazione dei composti di Fluoro oggetto del Protocollo di Montreal, lo strumento internazionale che è riuscito a fermare le attività industriali dannose per la fascia di Ozono stratosferico, così come quella di rendere il più possibile efficace e tempestivo, sul piano giuridico, l'Accordo in preparazione per Parigi. "Per l'efficacia del negoziato e la sua credibilità agli occhi dell'opinione pubblica internazionale - sottolinea Valentini - abbiamo proposto: 1) di indicare l'obiettivo di lungo termine (2 gradi), sia obiettivi intermedi; 2) di assicurare la quantificazione, la valutazione e la misurazione aggregata degli obiettivi, il loro riesame periodico e automatico; 3) di individuare a livello multilaterale le regole di contabilizzazione. Vanno poi rafforzati gli obblighi e i meccanismi finanziari e reso più 'facilitativo' il controllo sull'attuazione. E va infine prevista - conclude Riccardo Valentini - la possibilità di accelerare l'applicazione provvisoria dell'Accordo prima del 2020".

Questo sito utilizza i cookie per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso.

Ok Privacy

Canale Energia&Ambiente

Cerca sul sito di Energia&Ambiente

Ricerca

Istituzioni e UE

Clima

Natura

Rifiuti & Inquinamento

Rinnovabili

Tradizionali

Nucleare

Mobilità

Consumo & Risparmio

Acqua

Expo 2015

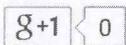
Clima: accordo Parigi è incognita, da Italia tre proposte

Boldrini, ha rilevanza politica ed economica; Galletti, è ultima carta

24 aprile, 13:44

[salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)

[salta al contenuto correlato](#)

 0



[Indietro](#)

[Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[Suggerisci \(\)](#)

1 di 1

[precedente](#)

[successiva](#)



Clima: accordo Parigi è incognita, da Italia tre proposte

precedente
successiva

Correlati

Associate

- **Clima, Ue traccia roadmap verso conferenza Parigi**
- **Clima: stretta collaborazione Cina-Usa per conferenza Parigi**
- **Canete, ora su clima slancio diplomatico Ue in vista Parigi**
- **Galletti, mettere tutto impegno Ue su vertice clima Parigi**
- **Clima: verso Parigi, Australia sotto pressione internazionale**

Non è scontato che il prossimo dicembre a Parigi si raggiunga un accordo globale sugli impegni per frenare il riscaldamento del Pianeta. L'Italia, però, vuole dare un contributo concreto e ha messo a punto tre 'proposte innovative': accelerare l'eliminazione dei composti di fluoro (che è fra i componenti che incidono sull'effetto serra); sviluppare soprattutto nelle città 'infrastrutture verdi' per compensare una parte significativa delle emissioni di gas serra, ma anche dimezzare lo spreco alimentare (con un potenziale risparmio di 250 milioni di tonnellate annue di CO2 solo in Europa) e introdurre 'la contabilità di paesaggio' per valutare emissioni di gas serra e compensazioni dalla natura; rendere il più possibile efficace e tempestivo, sul piano giuridico l'Accordo in preparazione per la conferenza mondiale sui cambiamenti climatici.

Tre proposte stilate da scienziati, economisti e giuristi per iniziativa della Fondazione Centro per un Futuro Sostenibile presieduto da Francesco Rutelli e presentate oggi alla presenza, tra gli altri, della presidente della Camera, Laura Boldrini, del ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, e dal direttore generale della Fao, José Graziano da Silva.

"A Parigi la comunità internazionale gioca forse l'ultima carta a disposizione per fronteggiare efficacemente i cambiamenti climatici con una scelta condivisa da tutti i Paesi" ha avvertito il ministro dell'Ambiente Gian Luca **Galletti** che parla della Conferenza mondiale Onu sul clima in programma a dicembre, definendola come una possibile "svolta epocale": un momento in cui è "l'umanità che decide di scommettere sul suo futuro, di costruirne uno diverso e migliore".

La questione dei cambiamenti climatici "non è più riservata solo ai tecnici, ma è di rilevanza politica perché riguarda miliardi di esseri umani. Interpella tutti nell'ambito delle nostre responsabilità ma in Italia questo tema stenta a farsi largo nell'agenda politica a differenza di altri Paesi" ha detto il presidente della Camera, Laura **Boldrini**, aprendo il convegno alla Camera. Secondo Boldrini, è necessario "un progetto collettivo" e una strategia, che "la politica esca dalla contrapposizione tra sviluppo e green economy" e che il mondo economico cambi strada: "E' legittimo per le imprese la ricerca del profitto ma questo può arrivare anche senza avvelenare l'aria, consumare terreni e paesaggi". Ai giovani imprenditori, il presidente della Camera rivolge un appello affinché siano "innovatori, ideatori e realizzatori di un futuro di crescita sostenibile". Le politiche ambientali, ha proseguito, "non devono essere percepite come vincolo ma come straordinaria opportunità di crescita e occupazione". Boldrini ha sottolineato la necessità di "ripensare gli stili di vita", ma soprattutto inserire "l'educazione al rispetto del Pianeta nei percorsi scolastici, deve essere elemento di formazione dei nostri giovani". E la classe dirigente, ha aggiunto, "deve dare l'esempio". Infine, parlando della conferenza mondiale sul clima in agenda a fine anno a Parigi, la presidente ha detto che "è un appuntamento difficile con esito incerto" ma che dall'Italia arrivano proposte "coraggiose e innovative" dimostrando che "un altro modello di sviluppo è davvero possibile".

Rutelli ha rilevato la necessità di "un impegno contro la crescita pericolosissima delle emissioni che alterano il clima che dev'essere fatto proprio da tutta la Comunità internazionale su una solida base di condivisione scientifica". Oggi, ha spiegato, due sfide emergono perché il futuro sia sostenibile: far incontrare stabilmente necessità e vantaggi della de-carbonizzazione delle nostre società (più occupazione, sviluppo delle imprese, miglioramenti per la salute e per l'agricoltura) e rendere comprensibili alla cittadinanza gli obiettivi del negoziato sul clima.

Ecco, ad esempio, che le industrie - con il sostegno delle istituzioni che potrebbero introdurre incentivi - devono cambiare tecnologia nella costruzione di prodotti refrigeranti (dai frigoriferi ai climatizzatori) eliminando i composti di fluoro che inquinano. Bisogna ripensare il paesaggio con più verde nelle città ma anche in campagna per compensare le emissioni rispettivamente di auto e degli allevamenti. E poi nel conteggio delle emissioni andrebbe conteggiato anche il paesaggio naturale (pascoli, zone umide, ad esempio).

Fra le raccomandazioni finali emerse dal convegno, la necessità che gli Stati comunichino quanto prima i propri impegni di mitigazione visto che sinora solo sei Stati e l'Ue li hanno presentati e che l'accordo di Parigi - tra le altre cose e vista l'urgenza del cambiamento climatico - preveda l'applicazione provvisoria prima del 2020 con elementi di flessibilità su base individuale degli Stati.

"La Storia di questi vertici non è felicissima - osserva Galletti - fatta eccezione per quello del '97 a Kyoto, sono più gli insuccessi che i successi, più le attese che i risultati. A Parigi si svolgerà la Cop 21 con presupposti che tuttavia sono diversi rispetto al passato", e con "un percorso" deciso a Lima che "dovrebbe condurre al tanto atteso accordo"; ora, c'è la "consapevolezza che ormai riguarda tutti i Paesi, che non si può più rinviare una soluzione condivisa sui cambiamenti climatici". "Ho sempre pensato che parlare di trattativa sul clima sia in realtà riduttivo - rileva il ministro - l'accordo che speriamo di firmare a Parigi in dicembre non è solo una intesa internazionale per limitare i gas serra, è in realtà la definizione di un nuovo modello di sviluppo globale che abbandoni la dipendenza del sistema produttivo dal carbonio e orienti lo sviluppo. A Parigi discuteremo in realtà di una nuova rivoluzione industriale". Insomma "se discutiamo da 21 anni su come fronteggiare l'effetto serra, la ragione è che in realtà i cambiamenti climatici impongono un radicale cambiamento nel sistema economico e di produzione dell'energia".

Galletti ha rilevato che "un eventuale fallimento sarebbe estremamente dannoso anche per la credibilità dei processi negoziali multilaterali. Come Unione europea abbiamo ribadito la necessità di un impegno intensissimo nei mesi che ci separano dalla Conferenza - osserva il ministro - ci sono tutte le condizioni per un successo ma il risultato non è scontato. Dobbiamo lavorare fin da ora per trovare i possibili punti in comune. L'unico compromesso che non possiamo fare è quello di un accordo poco ambizioso". "Noi dell'Unione europea abbiamo fatto i compiti a casa e presentato il nostro 'contributo nazionale' previsto nella road map definita a Lima e siamo fiduciosi che anche gli altri principali interlocutori negoziali stiano facendo altrettanto. Fino ad oggi - ha osservato Galletti - non sono moltissimi i contributi nazionali che sono stati presentati, l'impegno era a consegnarli entro marzo".

"Un duro e collettivo sforzo è necessario per combattere il cambiamento climatico che sta avendo conseguenze dirette e tragiche sulle vite delle persone". Così il direttore generale della Fao **José Graziano da Silva** spiegando che i fattori legati al clima stanno contribuendo ad aumentare l'insicurezza alimentare per molte delle popolazioni più vulnerabili del mondo, peggiorando ulteriormente situazioni già abbastanza drammatiche, ha spiegato Graziano da Silva aggiungendo che "quando l'agricoltura non ha la possibilità di fiorire e quando il cibo è scarso, le conseguenze possono essere drammatiche".

La fame "può spingere le persone a lasciare gli affetti familiari e la casa per cercare opportunità migliori, che non sempre trovano. La perdita di vite umane nel mediterraneo ne è un tragico esempio", ha proseguito il dg della Fao. Analogamente, "il recente uragano tropicale che ha colpito le Filippine e Vanuatu ha mostrato quanto velocemente le colture alimentari possano essere distrutte da eventi meteorologici, mentre la scarsità d'acqua può provocare danni altrettanto letali", ha osservato. Graziano da Silva ha spiegato che la Fao è particolarmente attenta al tema dei cambiamenti climatici per via dei suoi chiari collegamenti con la sicurezza alimentare.

"I cambiamenti climatici colpiscono la produzione agricola e potrebbero cambiare la geografia della produzione alimentare". Il settore agricolo è esso stesso un produttore di gas serra, ma ha anche la capacità di isolare più carbonio nei suoli e nelle foreste, se vengono adottate politiche di produzione e gestione sostenibili, ha aggiunto. Il mondo ha bisogno di un cambio di paradigma verso un modello più sostenibile, sistemi alimentari inclusivi e resilienti, che richiederanno tecniche di coltivazione meno dipendenti dall'uso intensivo di risorse naturali". L'adattamento e la mitigazione delle tendenze dei cambiamenti climatici sono di interesse collettivo, ma "non possiamo presentare il conto alle famiglie di agricoltori, pastori e agropastori nei paesi in via di sviluppo" ha sottolineato.